9 — Venerdì, 9 Gennaio 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Venerdì, 9 Gennaio 1885 — 9

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 52. Semestre L. 26. Trimestre L. 13.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Un solenne anniversario.
Politica coloniale.
Lettere da Genova, Firenze, Venezia.
Dalle antiche provincie.
Disgrazie in Inghilterra.
Resti e pene.
Ubicazione degli Istituti scientifici.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

LONDRA, 8, ore 10,20 ant.

Festa principesca.

Il figlio primogenito del principe di Galles — il principe Alberto Vittorio — compie oggi il suo ventesimo anno, essendo nato a Frogmore-Lodge (Windsor) l'8 gennaio 1864, ed è quindi stato dichiarato maggiorenne.

Per questa circostanza, grandi feste hanno luogo oggi al castello di Sandrigham, residenza abituale del principe di Galles. Ad esse partecipano tutti i principi della Famiglia reale.

Il principe di Galles fa annunziare dai giornali che, in nome di suo figlio, rinunzia all'appannaggio che di diritto gli compete.

Italia ed Inghilterra.

La stampa londinese commenta i balticosi articoli pubblicati dai giornali italiani.

Nessuno però finora parla di una possibile alleanza anglo-italiana.

VIENNA, 8, ore 2,15 pom.

A proposito della triplice alleanza.

La *Neue Freie Presse*, commentando il riavvicinamento avvenuto fra l'Italia e l'Inghilterra, ritiene per finita assolutamente la base politica della triplice alleanza.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* invece reputa imminente la cessazione dei dissapori anglo-tedeschi ed italo-tedeschi.

Comitato bonapartista.

PARIGI, 8, ore 12 merid.

Si è costituito un Comitato bonapartista per prepararsi le elezioni generali che avranno luogo in quest'anno.

La presidenza di questo Comitato venne affidata al duca di Padova, la vice-presidenza al deputato Paolo Cassagnac.

NAPOLI, 8, ore 9 pom.

Il cholera a Gaeta.

Ieri sera è giunto a Gaeta l'ispettore sanitario comm. Noghera.

Egli ha stabilito nove misure, sebbene non si siano verificati altri casi.

L'anno giuridico.

Oggi ha avuto luogo l'apertura dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale civile e correzionale.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il procuratore del Re.

ROMA, 8, ore 5 pom.

La Commissione per la magistratura.

La Commissione consultiva nominata dal ministro di grazia e giustizia per approvare o rivedere le nomine e trasferimenti dei magistrati, elesse a suo presidente il comm. Pantaleoni, consigliere alla Corte di cassazione di Roma.

La Commissione discusse i criteri generali del suo lavoro.

Lunedì p. v. la Commissione discuterà i cambiamenti da farsi alla Corte di cassazione di Palermo e ad altre Corti di appello.

Pranzo politico.

Martedì p. v. avrà luogo all'Ambasciata germanica un pranzo di tutti i ministri e diplomatici accreditati presso il Quirinale.

Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Domattina i Sovrani si recheranno al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele II.

Il canonico Annino dirà una Messa nella chiesa gentilizia del Sudario.

Movimento giudiziario.

ROMA, 8 ore 4,45 pom.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine, disposizioni ed anticipazioni:

Angelini, presidente della Corte d'appello di Casale, è insignito della croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Alberti, presidente della Corte d'appello di Genova, è nominato commendatore della stessa Corona.

Scanchietto e Verga, consiglieri alla Corte di cassazione di Torino, sono pure nominati commendatori.

Da Luca è nominato presidente alla Corte di cassazione di Napoli.

Maffei, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, è trasferito a Catania.

Mascolo è nominato consigliere alla Corte d'appello di Napoli.

La Rocca, consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro, è trasferito a quella di Catania.

Romeo, consigliere d'appello in aspettativa, è richiamato in funzioni alla Corte di Catania.

Zivori, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, è trasferito al Tribunale di Piacenza.

Porro, aggiunto giudiziario al Tribunale di Novi, è nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta.

Ilaro, aggiunto giudiziario al Tribunale di Ferrara, è trasferito al Tribunale di Mondovì.

Carrà, aggiunto giudiziario al Tribunale di Aosta, è trasferito al Tribunale di Biella.

Piana, uditore al Tribunale di Torino, è nominato aggiunto al Tribunale d'Aosta ed applicato alla Procura del Re.

Marzano viene confermato giudice presso il Tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Corradi e Rollino vengono nominati giudici del Tribunale di commercio di S. Remo.

Casotti e Zavaglia, nella stessa qualità al Tribunale di commercio di Ferrara.

Molfino viene nominato giudice al Tribunale di commercio di Cagliari.

Chiachigola e Scabeno, nella stessa carica al Tribunale di Casale.

Biava e Richini, egualmente al Tribunale di Genova.

Grosso e Tesore vengono nominati giudici, e Abrate ed Ormezzano vengono confermati nella stessa carica al Tribunale di commercio di Torino.

Fontana, Guglielmino, Martinali, Gramaglia e Richiardi vengono nominati supplenti al Tribunale di commercio di Torino.

Fontana, procuratore del Re a Crema, è trasferito nella stessa carica a Novara.

Bonglovanni, pretore a Montiglio, è trasferito a Bene-Vagienna.

Lanotti, pretore a San Damiano Macra, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Cappelli, già procuratore generale a Cagliari in aspettativa, è richiamato in servizio.

Banaglini è nominato notaio ad Altavilla.

Prave è nominato notaio a S. Secondo.

Ambrosoli, uditore al Tribunale di Udine, è promosso aggiunto giudiziario al Tribunale di Novi.

Melé, uditore al Tribunale di Napoli, è promosso aggiunto giudiziario al Tribunale di Oneglia.

Metrosco, Anselmo e Becchi sono nominati giudici al Tribunale di commercio di Savona.

Ricci è nominato presidente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Delbecchi, Ramella e Durante sono nominati giudici di Tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Bonglovanni e Capoduro sono nominati giudici del Tribunale di commercio di San Remo.

Bezzoli, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Milano, è promosso procuratore del Re a Crema.

Argenti, già sostituto avvocato erariale, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Sassari.

Zanchetta, pretore a Montanaro, è trasferito a Zogno.

Fontana, pretore a Bene-Vagienna, è trasferito a Montanaro.

Carboni, pretore a Sutri, è trasferito a Timpieto.

Scotti, pretore a Ottiglio, è trasferito a Pandino.

Pelli è nominato pretore a La Morra.

Zeriosio e Bosco, cancellieri a Mondovì e Castelnuovo, sono promossi di classe.

Domeniconi, Tozzi e Laparia sono nominati vice-cancellieri a Torino, Varallo e Vercelli.

Mannarelli è nominato notaio ad Altavilla.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL VENETO.

Il Veneto è forse quella fra le regioni italiane che più delle altre sente il bisogno di risolvere la questione agraria, e però colà, più che altrove, continua, senza soluzione di continuità, l'agitazione.

Domenica (4), per iniziativa della Direzione del Comizio agrario in Arzignano (provincia di Vicenza), si tenne un'adunanza per discutere della crisi agraria. Intervennero 85 soci e molti altri agricoltori del distretto, e l'Assemblea, dopo viva discussione, approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, considerando le disastrose condizioni in cui si trova l'agricoltura nostra per le gravissime imposte che pesano su essa, per le avvilite prezzo dei prodotti campestri che impoveriscono nel peggior modo l'agricoltura, con danno manifesto anche dei poveri contadini che non trovano né lavoro né guadagno; mentre attende che per giustizia distributiva il Governo voglia occuparsi seriamente della perequazione fondiaria; unanime delibera di inoltrare al regio Governo domanda, perché vengano diminuite le tariffe ferroviarie, aumentati i dazi sulle derrate d'importazione, favorite le industrie attinenti l'agricoltura, ed invita la Direzione del Comizio agrario a presentare a S. E. il ministro di agricoltura con tutte sollecitudine la presente deliberazione. »

UN COMIZIO AGRARIO A PAVIA.

Il giorno 11 di questo mese — per l'iniziativa dell'Associazione italiana fra i conduttori di fondi, che ha la sua sede in Melegnano — avrà luogo a Pavia, nel teatro Guidi, un Comizio a cui sono invitati tutti i coloni e conduttori, e a cui potranno prendere parte le Società operaie, industriali e commerciali.

L'ordine del giorno, che verrà discusso in questa assemblea generale, è il seguente:

« 1° Relazione sulla costituzione delle Banche agrarie confederate e compimento della sottoscrizione delle azioni;

« 2° Relazione intorno allo svolgimento della questione agraria con particolare riguardo al contegno dei deputati di fronte ad esse;

« 3° Proposta di insistere a che la discussione della questione agraria si faccia alla Camera dei deputati prima di quella delle tariffe sui trasporti ferroviari;

« 4° Proposta per una Associazione dei coloni e per la istituzione di Società cooperative di consumo e di produzione tra operai, agricoltori e coloni; nomina di una Commissione per gli studi preliminari;

« 5° Convenienza di coadiuvare l'istituzione dei pascoli alpini in comune, con invito al Governo per ottenere efficaci sussidii e incoraggiamenti;

« 6° Proroga del termine per la convocazione dell'assemblea ordinaria dell'Associazione. »

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

Da un telegramma spedito da Ventimiglia al *Caffaro* di Genova apprendiamo essere giunti colà il cav. Giovanni Delfino ingegnere-capo della provincia di Cuneo, e l'ingegnere Luigi Pollini, capo-sezione, con gli ingegneri applicati Andrea Notari, Emilio Mutti, incaricati degli studi topografici della linea Cuneo-Ventimiglia, che deve passare per Val di Nervia.

Come già abbiamo annunziato le opere per la costruzione di questa linea che già sono avviate dalla parte di Cuneo verranno intraprese anche da quella di Ventimiglia.

Ultimo corriere

(Giorni telegr. parti)

ROMA, 8, ore 9,20 pom.

Derivazioni d'acqua.

Il Consiglio dei lavori pubblici diede parere favorevole alla domanda Ruggeri per derivazione d'acqua dal canale Calato in Aglié.

Diede pure parere favorevole alla domanda Piccardo e Parodi per derivazione d'acqua dal Tanaro, per uso di forza motrice, nel Comune di Ormea.

Ferrovie.

Il Consiglio di Stato approvò, con lievi modificazioni, il progetto d'appalto del terzo tronco Casale-Ozzanese, appartenente alla ferrovia Gozzano Domodossola.

Il nuovo tronco avrebbe la lunghezza di metri 7940 e comprenderebbe le stazioni di Gravellona ed Ozzanese. L'importo preventivo è di L. 2,900,000.

Lo stesso Consiglio approvò la spesa di L. 26,000 per la stazione di Arenzo, nonchè quella di L. 10,000 per l'impianto del servizio telegrafico nelle stazioni di Ivrea, Montalto, Tavagnasco, Quincinetto, Pont Saint-Martin e Donnaz lungo la ferrovia in costruzione Ivrea-Aosta.

Nel bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 sono comprese le somme riguardanti le linee: Aosta-Ivrea, Gozzano-Domodossola, Cuneo-Nizza, Saccarello del Giovi, Novara-Varallo, Chivasso-Casale, Cuneo-Mondovì e Saluzzo-Cuneo.

Introiti delle gabelle.

Nell'ultimo semestre gl'introiti delle gabelle superarono di sette milioni le previsioni del bilancio.

Tariffe doganali.

Il Governo reclamò presso il Governo francese circa l'interpretazione di alcune voci delle tariffe doganali, specialmente di quelle riguardanti i cappelli.

Processo Cipriani.

Un gruppo di cittadini romagnoli, mandò alla Camera una petizione perchè venga sottoposto a revisione il processo di Amilcare Cipriani.

Uragano.

Giungono da Cuneana notizie di un uragano scoppiato su quella città, il quale demolì parecchie case e ruppe in vari punti la ferrovia.

Minghetti a Bologna.

L'on. Minghetti si recò a Bologna per andare a pronunziare un discorso in quell'Associazione costituzionale.

La Germania a Trieste.

BERLINO, 8, ore 8 pom.

Un agente tedesco trovasi attualmente a Vienna per ottenere dal Governo austriaco lo stabilimento d'una tariffa ferroviaria speciale fra Berlino e Trieste.

BERLINO, 8, ore 8 pom.

Il viaggio della principessa di Bismarck.

La principessa di Bismarck, moglie del gran cancelliere, ha definitivamente rinunciato al suo viaggio in Italia.

Anniversario di Bismarck.

Si fanno grandi preparativi per festeggiare il settantesimo anniversario della nascita di Bismarck, che ricorre il 1° del prossimo aprile, essendo egli nato il 1° aprile del 1814 a Schönhausen.

Contemporaneamente all'anniversario della nascita si festeggierà anche il 25° anniversario dall'entrata di Bismarck al servizio dello Stato in qualità di *assistator* (auditore) presso il Tribunale di Berlino.

Sempre Cirmeni.

L'avvocato Cirmeni, corrispondente del *Diritto*, scrisse una lettera per difendersi dagli attacchi della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

In essa quel giornalista italiano cita la *Kölnische Zeitung* che parlò in sua favore.

La terza sezione.

PIETROBURGO, 8, ore 7,30 pom.

Si afferma che la famosa terza sezione della cancelleria personale dello czar che era stata abolita dal generale principe Loris-Melikof, in sul finire del regno di Alessandro II, verrà presto ristabilita.

Questo fatto è considerato come uno dei più tristi risultati dei primi tre anni del regno di Alessandro III.

9 GENNAIO.

ROMA, 9, ore 8 ant.

Tutti i giornali commemorano l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Il *Capitan Fracassa* paragona la coraggiosa politica di Vittorio Emanuele con la politica attuale.

Molti altri sono abbruniati.

I Sovrani si recano adesso al Pantheon in forma privatissima.

Più tardi vi si recheranno anche le Associazioni politiche, operaie e patriottiche, partendo dal Campidoglio.

ROMA, 9, ore 10,20 ant.

Il corteggio che si recò stamane a deporre corone sulla tomba del re Vittorio Emanuele II mosse da piazza del Campidoglio.

Alla testa del corteo vi era il concerto municipale, seguivano i vigili e la guardia municipali, venivano poi il gonfalone di Roma e le bandiere dei Rioni, poi la Giunta ed il Consiglio comunale, poi le rappresentanze delle Associazioni operaie.

Le corone recate dal Municipio erano bellissime.

Otto altre corone erano state offerte da varie Società fra cui quella degli Ufficiali della brigata Roma, quella dei Reduci e degli Studenti.

Il complesso delle persone che presero parte al corteo si poteva valutare a 2000 fra borghesi e militari.

Vi ha molta folla di cittadini.

L'interno del Pantheon è illuminato da fiaccole.

La tomba del Gran Re è coperta di fiori.

Si vede, tra le altre, la corona portata stamane dalla Casa Reale.

I Veterani montano la guardia d'onore.

Dopo la cerimonia, le porte del tempio sono aperte al pubblico.

ROMA, 9, ore 9,40 ant.

Per il carnevale.

Il Municipio votò la somma di 18,000 lire pel carnevale, ma respinse il ristabilimento delle corse dei barberi. Approvò invece l'idea di organizzare feste speciali per il ricevimento dei delegati che interverranno al Congresso delle maschere italiane in Roma.

Suicidi?

Nella scorsa notte, sfondata la porta d'una camera ammobigliata, la via Bonarroti, si sono trovati stesi sul letto i cadaveri sfigurati di due sposi operai.

I vicini, che non li avevano più veduti da alcuni giorni, avevano concepito sospetti sul loro conto.

Non si conosce ancora il nome dei due suicidi.

Si crede che siano morti di asfissia col carbone per sottrarsi alla più squallida miseria.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato l'impianto di un laboratorio nel penitenziario della Generala di Torino.

PARIGI, 9, ore 9,15 ant.

Notizie teatrali.

La prova generale dell'opera *Tabarin*, del maestro Pessard, al Grand Opéra, riuscì benissimo.

La musica del Pessard piacque.

Sarah Bernhardt ed i creditori.

Sarah Bernhardt abbandonò ai creditori il suo palazzo del corso Villiers coi mobili, nonchè una parte del suo onorario giornaliero.

ROMA, 9, ore 10,20 ant.

Agitazione agraria.

Sono giunte al Ministero notizie inquietanti sull'agitazione agraria di questi giorni nel Mantovano.

Quelle autorità chiedono un aumento di forza pubblica.

Il procuratore generale Bonelli.

Non ostante qualsiasi smentita vi riconfermo la notizia che il comm. Bonelli, procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, verrà traslocato.

Tale disposizione sarà ritardata tutto al più fino al mese prossimo.

Partenza improvvisa.

SPEZIA, 9, ore 8,50 ant.

La nave da guerra *Garibaldi* che era destinata a partire pel Congo, ebbe ordine improvviso di partenza per Messina e salpò a mezzanotte per quella destinazione.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri: La popolazione israelita di Demnat, perseguitata dalle autorità marocchine, ha rimandato un memoriale generale. I delegati della Comunità scongiurano montani presso la Legazione francese, come segno di pericolo, Ordega promise d'interessare.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Hong-Kong che diverse influenze cercano che il Giappone assuma un'attitudine ostile alla China.

Il *Daily News* riceve da Berlino: Le voci di pretese mene a Berlino alla testa dello Stato libero del Congo, se non sono false, sono almeno premature. La dimissione di Orloff sarebbe la conseguenza della sua malattia; Kapnist, ministro all'Aia, gli succederebbe.

Parigi, 8. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri che durante le feste gli Arabi appartenenti a due Kabilas nemiche si sono battuti. Tre uomini ed una donna rimasero uccisi. La lotta minacciava di divenire generale. Il governatore di Tangeri, impotente a ristabilire l'ordine, ne avvisò la Legazione di Francia. Il cancelliere della Legazione armò una scialuppa d'armati e ristabilì l'ordine. I colpevoli furono consegnati all'Autorità.

Napoli, 8. — I principi Bonaparte visitarono oggi Pompei.

Londra, 8. — Granville si recò oggi ad Osborne per avere un'udienza dalla regina.

Washington, 8. — Il Comitato degli affari esteri del Senato fece una relazione favorevole alla ratifica del trattato col Nicaragua.

Parigi, 8. — Il *National* pubblica il colloquio con Campenon. Risulta che tutto il Gabinetto è responsabile della situazione attuale nel Tonkin, perchè sacrificò gl'interessi francesi nell'estremo Oriente a questioni d'ordine politico e specialmente per considerazioni elettorali.

Lo stato di Norbert Ballerich è soddisfacente. Tre palle gli furono estratte.

Berlino, 8. — *Reichstag*. — Nel corso della discussione sopra l'emigrazione, Bismarck disse che la prosperità crescente della nuova tariffe doganali, come pure le pesanti imposte comunali, sono la causa dell'emigrazione. Bisogna migliorare la situazione dei piccoli proprietari, aumentando le imposte doganali sul grano.

PROCESSO HUGUES.

PARIGI, 8, ore 11,40 ant.

Grande concorso di curiosi e curiose alla Corte d'assise per assistere al processo della signora Clovis Hugues.

La Corte è presieduta dal presidente Bérard des Glajeux; funge da Pubblico Ministero l'avvocato generale Bernard.

Si crede che il Bernard pronuncierà una requisitoria severissima.

Il difensore dell'imputata, avv. Gatineau, indirizzò una lettera ai membri della giuria, ma malgrado tutto questo riesce difficile pronosticare fin d'ora se la signora Hugues sarà assolta o condannata.

PARIGI, 9, ore 9,5 ant.

La signora Clovis Hugues venne assolta. Il giurì pronunciò un verdetto negativo che venne proclamato questa notte alle ore due e mezzo.

La signora Hugues venne tosto rimessa in libertà. Essa venne però condannata a pagare duemila lire di danni ed interessi al padre di Morin.

Mal processo eccitò in più alto grado la pubblica curiosità.

L'accusata confessò la premeditazione e disse che aveva voluto colpire al cuore Morin, che non sentiva alcun rimorso per quello che ha fatto e che non temeva la condanna.

Il difensore della signora Hugues, avvocato Gatineau, pronunciò una splendida perorazione.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8. — Al dibattimento del processo della signora Hugues eccorse fra l'affluenza. Si è letto l'atto d'accusa. Il pubblico era tumultuante; il presidente minacciò di fare sgombrare la sala. L'accusata confessò la premeditazione e ne fece dichiarazione con voce ferma.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 8, ore 10 pom.

La Conferenza internazionale per il Congo decise di far redigere un atto generale che riassuma l'assieme dei suoi lavori.

L'Italia in Africa.

NAPOLI, 8, ore 9 pom.

La Società generale di navigazione è stata invitata ad approntare due grossi piroscafi, i quali devono servire al trasporto del battaglione che va ad Assab.

Si dice che la partenza di codesta spedizione militare avrà luogo dal porto di Napoli nel corso di questo mese.

Il comandante del battaglione sarà incaricato di ricercare gli assassini del Bianchi e compagni e di infliggere loro una punizione esemplare.

ROMA, 8, ore 4,40 pom.

Continuano i più vivi commenti circa la spedizione militare che il Governo sta per mandare in Africa.

Finora sono premature le notizie circa la scelta dell'ufficiale a cui verrà affidata la condotta della spedizione ad Assab. Il colonnello Baratieri avrebbe declinata l'offerta.

È però positivo che la spedizione avrà luogo con un obbiettivo più grande di Assab.

Alla Consulta finora negasi che sia stata sospesa la spedizione di Cecchi al Congo.

Anche al Ministero della marina si conserva in proposito il più dissoluto silenzio.

ROMA, 8, ore 9,40 pom.

Quantunque nelle sfere ufficiali si mantenga il più scrupoloso silenzio, mi consta tuttavia che la spedizione militare per Assab, si comporrà di un battaglione di bersaglieri sul piede e coll'effettivo di guerra, di una batteria d'artiglieria di sei pezzi, di un plotone del genio e dei relativi servizi di sanità e commissariato militare.

Finora è incerto chi assumerà il comando della spedizione. Taluni affermano con insistenza che siavi destinato il colonnello Baratieri, il quale oggi avrebbe conferito col ministro Mancini, e domani dovrebbe conferire col Re.

Altri assicurano ch'egli sia invece partito per Firenze. Non vi posso accertare quale versione sia la vera, perchè oggi non mi fu dato rintracciarlo.

Oggi mi fu anche assicurato che il comando della spedizione potrebbe essere affidato al colonnello di stato-maggiore Tancredi Saletta.

La partenza della spedizione avrebbe luogo nella ventura settimana. Una parte di essa salperebbe da Napoli, l'altra da Spezia.

È opinione generale che la spedizione odierna sia soltanto preparatoria di una ulteriore impresa.

Il distaccamento attuale procederebbe immediatamente, appena sbarcato, alla costruzione di fortini (*blockhaus*), di ridotte e di altri lavori di fortificazione che possano servire per base ad una futura azione militare.

L'Esercito crede che in complesso la presente spedizione si comporrà di circa mille uomini.

Il servizio di commissariato sarà affidato al capitano Marocco.

Il battaglione di bersaglieri sarebbe costituito con uomini reclutati nei diversi reggimenti.

Oltre il comandante del battaglione, partirebbe eziandio un comandante del futuro presidio con pieni poteri civili e militari.

Telegrammi da Spezia recano che fu sospesa la partenza delle navi *Vespucci* e *Garibaldi* per il Congo.

I comandanti di esse, Sambuy e Caimi, sarebbero stati chiamati a Roma.

Il viaggiatore Cecchi sarebbe stato pregato di trattenersi nella capitale.

Giunse anche dall'Egitto Massedaglia-bey. Questi avrebbe avuto un lungo colloquio col ministro Mancini.

Altre lettere da Spezia confermano la notizia che colà si affrettano gli armamenti, nonchè le istruzioni per gli equipaggi.

Naturalmente queste notizie diffuse, commentate ed esagerate producono viva impressione.

Si fanno molte discussioni e diversi commenti nei Circoli politici.

L'opinione pubblica in maggioranza ravvisa molto oscuro l'avvenire, teme i pericoli di una ridicola insufficienza di forze, oppure inattese complicazioni.

Si ritiene ormai per certo che la triplice alleanza sia scalzata dal nuovo concordato fra l'Italia e l'Inghilterra.

Havvi un vivissimo scambio di note diplomatiche fra i Gabinetti.

Fra ieri ed oggi si tennero tre Consigli di ministri.

Stamane ebbero luogo lunghi colloqui dei ministri Mancini e Brin al Quirinale.

Questa sera un supplemento del giornale *L'Esercito*, che recava peculiari particolari su questa spedizione, andava a ruba pel Corso e nei caffè.

ROMA, 9, ore 9,15 ant.

Le quattro compagnie di bersaglieri componenti il battaglione che partirà per Assab saranno prese dai presidii di Roma, Napoli, Firenze e Bologna.

La compagnia di Roma partirà mercoledì alla volta di Napoli.

Il giorno 16 corrente partiranno su due navi mercantili scortate da due fregate.

Si conferma che il comando della spedizione sarà affidato al Saletta, colonnello di stato maggiore.

Si assicura che l'Inghilterra abbia ritirata la convenzione con cui si impediva all'Italia il tenere un presidio ad Assab.

Il terremoto di Spagna.

Madrid, 8. — Gli abitanti di Guevejar abbandonarono le loro case e quasi villaggio. In seguito al movimento continuo tremò verso la vallata un enorme blocco che cadde nel mare presso Nerja. Si è udito un boato sotterraneo spaventevole, e una nave fu quasi schiacciata.

Madrid, 8. — A Cartama (provincia di Malaga), in seguito a scosse, 14 case sono crollate e 60 screpolate; gli abitanti sono fuggiti nei campi. A Frigiliana ed a Nerja accaddero simili disgrazie. A Canillas 376 case sono distrutte; 206 inabitabili. Ad Arenas del rey 160 morti e 350 feriti; 388 case, comprese le chiese, sono distrutte. Un vecchio perdette sette figli. La città fu disinfettata in causa dell'emanazione dei cadaveri. Le scosse stanotte continuarono a Velez.

I VINI ITALIANI IN FRANCIA.

L'importazione dei vini italiani in Francia nei primi undici mesi del 1884, a 2,088,000 ettolitri, contro 1,778,000 ettolitri nel periodo corrispondente dell'anno 1883.

Un brutto ricordo delle inondazioni.

Le malversazioni che si dissero avvenute nei lavori di riparo alla rotta del Mori (sull'Adige, tra il Polesine e la Padovana), ebbero, lo si ricorda, esito clamoroso anche per fatti intromissionali che ne derivarono.

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia pronunciava di questi giorni il suo responso solenne sul tema gravissimo. Una elaborata ordinanza rinvia alle Assise di Padova gli arrestati, e cioè il cav. Castele, ingegnere capo del Genio civile, i signori Zerbini e Grandi, imprenditori di primo, agente l'altro, e il Salviati, esercente idraulico.

Saranno difesi dagli avvocati Leopoldo cav. Bizio, di Venezia; cav. Busi, di Bologna; prof. Turbiglio, di Ferrara, e Villanova Enrico, di Venezia.

Camera mortuaria sfracellata a Firenze.

Il 5 gennaio, a notte avanzata, si alzava ad un tratto la camera mortuaria dell'ospedale di Firenze e rimanevano sotto le macerie due cadaveri che vi erano esposti.

Molti danni ebbe poi a subire il prossimo gabinetto anatomico.

Cinque feriti ed un morto a Solignano.

Il 3 corrente, mentre alcuni minatori erano intenti ai loro lavori nella galleria di Solignano Taro, esplose una mina che credevasi spenta ed un minatore rimase completamente sfracellato e cinque altri furono leggermente feriti.

BORSA UFFICIALE
Oggi 9 gennaio

Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 75 — Nominative 97 40.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 75.
Senza cedola:
Corso medio 95 58.
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 64 50
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 20.
Nombre — prezzo normale 100.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in L. 2104 La.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in L. 260 261 261 261 50 La.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 419 50 423 75 — in L. 422 50 422 25 423 75 La.
Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in L. 247 247 La.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in L. 570.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in L. 294 50 295 25 295.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 22 1/2	100 32 1/2	—	—
»	100 22 1/2	100 32 1/2	—	—
Svizzera	100 —	100 10	—	—
Londra	—	—	25 08	25 12
»	—	—	25 10	25 13
Id. lungo	—	—	25 10	25 13
Germania	—	—	122 3/8	122 7/8

Cronaca della Borsa, 9 gennaio. — Nella giornata di ieri pare che la Borsa di Parigi non sia stata molto agitata.

L'apertura si portava prezzi alquanto più deboli, è vero, dalla chiusura precedente, ma essa abbastanza sostenuti:

31 87 1/2, 72 65, 109 65, 97 60
Inglese 99 11/16.

La chiusura ufficiale non presentava che piccole differenze che non indicavano serio movimento di ribasso:

31 85, 72 60, 109 62 1/2, 97 97.

Lo stesso succedeva sul Boulevard, dove i fondi francesi perdevano ancora pochi centesimi. L'Italiano invece li riacquistava:

31 85, 72 58 3/4, 109 57 1/2, 97 90
Inglese 99 3/4.

La nostra Rendita a Parigi è ancora in benefizio di 20 cent. sul prezzo e così era rimasta il giorno dello stacco del vaglio.

Ore 13

Da noi oggi Borsa molto migliore di ieri.
Rendita fine mese 97 95 a 97 90
Rendita cont. 97 70 a 97 67.
Banca Naz. 2165 a 2160
Mobiliare 962 a 960.
Banca di Torino 828 a 824.
Banca Tiberina 521 a 519.
Banco Sconto 422 a 421.
Credito Torinese 298 a 295.
Milano Subalpina 493 a 492.
Meridionali 663 a 661.
Industria e Commercio 223 a 221.

Bollino. — Torino, 9 gennaio 1885 — La Borsa di Parigi eseguisce stamane:
31 97, 79 05, 109 85, 97 95.
Inglese 99 11/16.

Da noi la Rendita fine mese si trattava da 97 92 1/2 a 97 87 1/2.
Banco Sconto 422 a 418.
Banca Tiberina 522 a 518.
Si rimangono invariati:

	Parigi	T	S
3 0[0 francese antico	nuovo	97 77	81 —
5 0[0 francese		79 77	79 62
5 0[0 francese		109 79	109 —
3 0[0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 80	97 67
Obblig. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		665 ex	661 —
Cambio su Londra		25 38 5	25 38
Consolidato inglese		99 11/16	99 11/16
Obblig. Lombarde		307 —	305 —
Cambio sull'Italia		1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, gennaio (sera).	7	8
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	45 25	45 —
» per febbraio	»	46 75	45 25
» per marzo aprile	»	45 —	44 75
» 4 mesi da marzo	»	45 75	44 25
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	33 75	33 75
» raffinato stabile disp.	»	38 50	38 —
» bianco 3 disp.	»	39 —	38 50
» id. a 4 mesi da marzo	»	40 50	41 25

Liverpool, 8 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 60,000, di cui per la speculazione 5000 e per la esportazione 7000.
Cotoni americani prezzi calmi.
Cotoni Surate prezzi fermi.
Importazione della giornata 42,000.

Londra, 8 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 6000.
Mercato calmo in ribasso.
Caffè. — Vendute sacchi 5000.
Mercato e limo.

Marsiglia, 8 gennaio (sera).

Frumento. — Importazione quint. 3500
Id. — Vendite » 4300
Mercato calmo.

(*) Quanto prezzo s'intende per chilogr. 125, tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. nolit, tela perduta.

ITALIA

Un solenne anniversario.

Sette anni addietro, in questo giorno, mancava all'Italia colui che l'aveva condotta da Torino a Roma: e l'Italia, memore e riconoscente, piangeva la perdita cotanto immeritata sventura.

Sette anni di vita politica piena di agitazioni non hanno certamente scemata l'ammirazione o indebolita la riconoscenza.

Ma le sorti della Nazione, affidate ed assicurate nelle mani del figlio cavalleresco e leale, non lasciano più deplorare la perdita come irreparabile. — Oggi non si piange più; ma oggi si ricorda. — E nei ricordi, per le rivelazioni della storia e per il confronto dei tempi e degli avvenimenti, la figura del Re Galantuomo si è ancora ingigantita, e la grandezza di lui si è fatta più incrollabile, più salda.

Piuttosto oggi, ricordando il regno e le imprese di Vittorio Emanuele II, si può e si deve a buon diritto rimpiangere la perdita di quegli uomini valorosi ed elevati che circondarono il Fondatore dell'unità e grandezza italiana e cooperarono con lui al risorgimento nazionale.

Il Re è morto e vive il Re. — Ma scomparvero ed rivissero più, nè più rivivono i Cavour, i Garibaldi, i Mazzini, i D'Azeglio, i Lamarmora, i Farini, e quei grandi consiglieri e coadiutori, quei caratteri che erano una promessa, una garanzia, una sicurezza.

Qui si conviene piangere davvero. Guidata e consigliata da uomini troppo diversi, oggi l'Italia si appresta a commemorare il 9 gennaio 1878 con una spedizione tarda e minuscola in lontane regioni sabbiose.

Noi non cogliamo troppo paura che manchino braccia e ardimenti di soldati, ma a noi stringe il cuore la pochezza degli uomini che guidano e compromettono le sorti della nazione.

La fortuna d'Italia salvi il Paese da illusioni fatali e da intraprese imprenate; e voglia il cielo che i nostri uomini politici non s'avvedano mai di aver troppo dimenticato per lo passato una più santa spedizione in cause loro contro la miseria, l'ignoranza e la corruzione delle infime classi.

Politica coloniale.

La spedizione di un battaglione di carabinieri con sei cannoni nella baia d'Assab commosse gli Italiani del 1885 quasi più di quello che la spedizione di un intero Corpo d'esercito in Crimea abbia commosso i Piemontesi. La ragione di ciò è evidentemente la mancanza di precedenti dopo la costituzione del regno d'Italia, e la poca preparazione dell'opinione pubblica a qualsiasi affermazione italiana. La cosa appare tanto più strana inquantochè accade sotto un Governo che non ha mai mostrato un amor proprio eccessivo ed una sensibilità patriottica molto eccitabile.

Comunque sia, siamo dinanzi ad un fatto, ed i fatti, come dicono gli Inglesi, nascono in politica, bisogna saperli guardare in faccia.

Orbene, ragioniamone un momento colla calma che deve avere un popolo che ha pretensioni ad una educazione politica matura.

Non è questa l'ora di esaminare la convenienza o non per l'Italia di andare alla conquista di colonie direttamente dipendenti dalla madre-patria; è anche meno l'ora di discutere se sia fatto bene o male ad occupare Assab. Questa discussione si doveva fare nel 1870 quando il prof. Sapeto comperava il primo terreno in Assab per conto della Ditta Rubattino', e nel 1878 quando l'acquisto veniva riconfermato e completato, quando il Governo ricevitava dalla ditta Rubattino quel territorio, quando il Governo presentava al Parlamento la legge con cui veniva stabilita la colonia.

Le pagine della *Gazzetta Piemontese* sulla politica coloniale sono sempre state molto gradite, ed esse non ne mai esitato a dichiararlo.

Dove furono assassinati? Chi li assassinò?

Secondo alcune versioni, furono uccisi a non grande distanza da Assab, nel territorio direttamente soggetto all'Anfari d'Aussa, ed in questo caso l'Anfari ha mancato alle sue promesse, ha tradito la parola data, e, se noi ci teniamo a conservare Assab, deve esserne punito.

Secondo altre versioni, furono uccisi i viaggiatori più lontano, fra il Tigrè e l'Aussa, da tribù dankale o da tribù galla indipendenti. In questo caso, se i trattati d'amicizia conchiusi col re d'Abissinia e coll'Anfari d'Aussa valgono per qualche cosa, ne questi due sovrani sono alcuni e leali, *debbono aiutarci a scoprire e punire i colpevoli.*

È un dilemma dal quale non si scappa.

Fuori di questo dilemma non c'è che la rassegnazione, il compianto delle vittime e l'abbandono della baia d'Assab, per cogliere la baia, la risata di tutta Europa.

La nostra preferenza è sempre stata per le colonie d'infiltrazione come quella di Marsiglia, d'Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Montevideo, di Buenos Ayres, ecc. Noi abbiamo sempre manifestato che il Governo facesse maggior attenzione e accordasse maggior protezione a queste colonie che non costano nulla alla patria, servono per espandere i commerci. Ed abbiamo sempre deplorato che il Governo non fosse abbastanza compreso del dovere che gli incombe di tutelarne la dignità ed i diritti appoggiandole in ogni vertenza, favorendo presso la medesime l'erezione di scuole e ospedali, assumendone vigorosamente la difesa in caso d'ingiurie o di danni.

Quando poi i Francesi fecero la conquista di Tunisi noi, abbiamo proclamato altamente, malgrado contrari pareri vigorosamente espressi, che l'occupazione italiana di Tripoli sarebbe stata un giorno o l'altro una fatale necessità per l'Italia se non voleva lasciarsi bloccare nel Mediterraneo, e se voleva paralizzare il danno e la minaccia della occupazione francese di Tunisi. Questa idea, dacchè noi l'abbiamo proclamata, ha fatto molta strada, ed acquistato molti aderenti. Essa non mancherà di diventare uno dei cardini della nostra politica estera, perchè è una necessità derivante non dalla nostra ambizione, e pur troppo sommente la una esuberante vitalità interna, ma dai pericoli che ci crea l'ambizione altrui. Del resto, ci sentiamo di *provare* quandochessia che la Tripolitania sarebbe una colonia eccellente, non solo politicamente, ma anche commercialmente. Essa è anzi *la sola* colonia di conquista che avremmo necessità ed ammetteremmo.

Quanto ad Assab, noi non siamo mai stati persuasi che la compera di questa colonia non sia stata un errore. Per sè, Assab non val nulla: essa vale solo come porta dell'Africa, come testa di linea per commerciare nell'interno dell'Africa dal sud-est, collo Scioa, col Goggiam, coi paesi Galla, già visitati da molti dei nostri viaggiatori. *La colonia d'Assab è inutile, e deve essere abbandonata se non ha dietro di sè la strada aperta e sicura.*

Tentò di aprire la strada il viaggiatore Giulietti con quindici compagni, e fu assassinato dai Dankali, senza che l'eccidio di quella spedizione fosse vendicato.

Tentò la via diplomatica il viaggiatore Antonelli, e riuscì a conchiudere un trattato di commercio e d'amicizia coll'Anfari d'Aussa, alla cui dipendenza più o meno diretta stanno le popolazioni dankale che intercedono fra Assab e lo Scioa, non abbiamo un amico nel re Menelik.

Ora siamo in presenza dell'assassinio del viaggiatore Gustavo Bianchi, uno dei migliori, dei più valenti, dei più animosi che l'Italia abbia dato; insieme a lui furono assassinati i suoi compagni Diana e Monari.

Ci si dirà: il commercio che si può fare ad Assab pagherà le spese di una spedizione?

Non lo sappiamo. Questo, però, sappiamo, che un esempio dato una volta servirebbe per l'avvenire; che l'assassinio di Bianchi non sarebbe avvenuto se l'assassinio di Giulietti fosse stato vendicato. Questo sappiamo, che è la prima volta che l'Italia fa un atto d'energia, e fa sentire la sua potenza, e che l'esempio dato nel Mar Rosso si riverberebbe anche in altri luoghi, ed incuterebbe maggior rispetto pel nome italiano nell'avvenire.

In questi tempi in cui a Tripoli si bastonano gli Italiani, a Bengasi il sangiacco, in Egitto non il pagano, al Brasile il ricevono trando a palle contro i bastimenti, all'Uruguay ed alla Plata li respingono, anche un *colpo di cannone non sarebbe di troppo*, perchè mostrerebbe che, all'occorrenza, se ne possono tirar altri.

A coloro che, diciotto anni dopo Lissa e Custoza, hanno dei dubbi, delle esitanze, delle paure, noi domanderemo soltanto: a qual pro aveta spesi non milioni, ma miliardi nell'esercito e nella marina?

Piuttosto noi abbiamo un gravissimo dubbio — un dubbio non sulla necessità dell'impresa, ma sull'abilità di compierla. — Noi non abbiamo fiducia che gli uomini che stanno a capo del Governo l'abbiano bene preparata, mappiano bene condurla, riescano a profittarne utilmente. E temiamo che, invece di guidarci ad una giusta rivendicazione, ci preparino una povera scenata da renderci più ridicoli di prima.

NOTE GENOVESI

Crisi municipale? — L'on. Zanardelli a Genova — L'apertura dell'anno giuridico — Fra i bimbi.

Genova, 7 gennaio.

(G. P.) — In città si parla di una nomina, che sarebbe avvenuta nel gabinetto del nostro ottimo sindaco, il primo di quest'anno.

Un mercante aveva consigliato al barone Podestà di fare la visita di capo d'anno anche a monsignor Magnasco, vescovo della nostra Curia. Naturalmente il sindaco si rifiutò, e dall'altra parte non tutti gli assessori si recarono ai ricevimenti consueti presso le autorità governative. Da ciò conseguì uno screzio fra l'elemento liberale e l'elemento clericale in seno alla Giunta, che potrebbe anche convertirsi in una vera crisi...

In tutti i cittadini amanti della buona amministrazione fanno voti perchè questo incidente non faccia discendere il Podestà da quel seggio che finora ha tenuto con tanto plauso e tanto onore.

***

Mi dicono che la *Società progressista* darà all'on. Zanardelli — che, come vi ho già detto, sarà a Genova il 23 corrente — un banchetto al *Caffè d'Italia*.

***

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla nostra Corte d'appello ha avuto luogo l'altro ieri. Fece il discorso inaugurale il procuratore generale comm. Poroni, leggendo una dottissima relazione, in quale ci fece conoscere che le cifre della criminalità crescono, crescono sempre!...

***

Ieri al teatro Andrea Doria è stata fatta la distribuzione dei premi ai bambini degli Asili infantili, festa delle emozioni gentili. Ma ha fatto dolorosa impressione la relazione letta dal presidente, il quale annunziò che l'Amministrazione degli Asili è in cattive condizioni, tali che quest'anno è stata costretta a ridurre ai soli centesimi dieci poveri bambini.

Su via, signori, chè il denaro non fa difetto: quod superest date pauperibus.

DA FIRENZE.

Fatto grave — Il Comitato pel risanamento del centro — Disastro sulla ferrovia Firenze-Faenza — Commemorazione Barellai — Sezione fiorentina africana.

Firenze, 7 gennaio.

Circolava da qualche tempo la voce di un fatto abbastanza grave accaduto in uno dei reggimenti di stanza a Firenze.

Si trattava di una brutta riproduzione del fatto di Modena, evitato dall'accorrere pronto di soldati.

Ho voluto accertarmene, ed ecco quanto posso essere in grado di dirvi senza tema di essere smentito.

In uno di questi reggimenti v'ha un soldato che, prima di venire sotto l'armi, aveva scontato circa otto anni di carcere per omicidio preterintenzionale. Egli è di carattere violento, sebbene d'indole piuttosto buona, ed il comandante del reggimento con savia accortezza aveva dato precisi istruzioni ch'egli fosse trattato con buoni modi — la sola via per ottenere da lui quanto si voleva. — Ma a mettere in opera questo istruzioni occorre quasi sempre un tatto affatto particolare, e sembra che un superiore non l'avesse nell'ordinario una qualche cosa, dalla quale era stato dispensato dal capitano della compagnia alla quale egli apparteneva.

Di qui scambio di parole imperiose e quasi provocanti per parte del caporale, di insubordinazione per parte del soldato. Posto alla prigione, questi ne abbia per cinque o sei giorni; ma nella solitudine del carcere forse maturò il proposito di vendicarsi.

Difatti, appena rientrò in caserma, dopo di avere scontata la punizione, manifestare la risoluzione di vendicarsi, afferrare la carabina carica e diverso cartuccio e precipitarsi per le scale della camerata, fu un punto solo, ed avrebbe certamente compiuta la sua vendetta se qualche amico fattogli innanzi non l'avesse disarmato, promettendogli l'impunità.

È inutile dire che egli fu subito sondotto alla sua cella ove è stato per qualche giorno senza tornar che, ed ora è sotto processo.

***

Il Comitato pel risanamento del centro di Firenze, con un manifesto a stampa ispirato a nobili e filantropici sentimenti, si rivolge alla carità pubblica perchè il concetto ardimentoso da esso maturato possa venire anche subito in atto.

***

Un altro disastro è avvenuto sulla Firenze-Faenza.

Per lo sfasciarsi dell'armamento provvisorio di appuntellamento nello scavo della galleria che attraversa il monte Rinaldi, un operaio è morto e due sono stati feriti, ma questi non gravemente.

Si reclamano giustamente provvedimenti energici da parte specialmente della Commissione tecnica governativa.

***

La Società fiorentina d'igiene ha stabilito di fare una solenne commemorazione il giorno 12 al fondatore degli Ospizi marini, il compianto prof. Barellai.

***

La sezione fiorentina della Società africana ha deliberato in una prossima adunanza tenuta, di fare vivissime istanze presso il Governo per una pronta spedizione nella regione africana, onde vendicare la morte del povero Bianchi.

DA VENEZIA.

Alla Corte d'appello e al Tribunale — Statistica penale — Processi — Carnevale.

7 gennaio.

(Ginco) — Lunedì ebbe luogo nella sala della nostra Corte d'appello l'inaugurazione dell'anno giuridico per la Corte d'appello. Il discorso inaugurale fu tenuto dal comm. Lelehi sostituto procuratore generale. Parlò applauditissimo sulla libertà di stampa, sulla giuria, sui matrimoni illegittimi, dei quali metà furono stati legittimati quest'anno circa cinque mila; ne restan tuttora da legittimare oltre duemila ottocento. Ricordò finalmente, tramandone gli elogi, i morti della Magistratura e del Foro.

Oggi poi s'inaugurerà l'anno giuridico al nostro Tribunale civile e correzionale, ove il discorso inaugurale sarà pronunciato dal procuratore del Re, comm. Vannetti.

***

Rilevo dai dati statistici pubblicati dal comm. Lelehi che nella giurisdizione della Corte d'appello di Venezia dal 1° gennaio al 5 novembre del decorso anno furono ammanite 476 persone, rinviate 883 ammonizioni e sottoposte all'ammonizione il bel numero di 8593 persone. Nel periodo suddetto furono portati 83 processi alle Assise di Verona, 26 a Padova e 26 a Venezia, 23 a Vicenza, 16 ad Udine, 12 a Treviso, 10 a Rovigo e 4 a Belluno, che anche in proporzione alla popolazione ebbe meno processi delle altre città del Veneto.

***

Pel 26 corr. si annunzia un grave processo al nostro Tribunale militare di terra. Si tratta di un'imputazione di insubordinazione con vie di fatto contro un superiore. Sarebbero dieci soldati imputati d'aver aggredito e gravemente ferito certo Adolfo Corrato, sergente nell'11° fanteria, una notte dell'autunno scorso, quando il detto reggimento trovavasi alle manovre in Friuli.

L'accusa sarà sostenuta dall'avvocato fiscale cav. Voglio e la difesa degli avvocati cavaliere Bixio e Villanova e dal tenente di vascello Ferracin.

***

Sembra ormai certo che l'interessante processo contro gl'imputati di malversazioni nei lavori d'interrimento della rotta dei Mazi si terrà ai primi di febbraio alle Assise di Padova. Quattro sono gl'imputati: il cav. Castelo, ingegnere-capo del Genio civile di Rovigo, lo Zerbini, il Grandi ed il custode idraulico. Saranno difesi dagli avvocati cavaliere Bixio e Villanova, dal prof. Turbiglio, di Ferrara, e dal cavaliere avv. Ima, di Bologna. Non è ancora assicurato che il Governo si costituisca parte civile, nel quale sarebbe il suo rappresentante.

Vi terrò informati.

A proposito di questo processo giova ricordare il suicidio, avvenuto a Venezia all'*Hôtel d'Italie*, del signor Bonaro, di Bologna, il quale, in una lettera lasciata, disse preferire la morte all'onta di un'accusa grave e vergognosa. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 235, 25 agosto 1884).

***

Il carnevale si annuncia pieno di vita e di brio. Iersera una compagnia di circa quaranta *fustrissimi* (toga rossa, parrucca bianca e tricorno, maschera tradizionale pel popolo veneziano), girò per le vie principali della città avendo a capo cinque o sei palloncini illuminati e i melodiosi (!) concenti di dodici o quattordici trombe.

Si annuncia per sabato sera il primo veglione al nostro Ridotto.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

IL NUOVO PREFETTO DI CUNEO.

Il nuovo prefetto di Cuneo, comm. Bernardo Bascogliore, ha assunto l'amministrazione di quella Provincia. Abbiamo voluto come questo egregio funzionario abbia ottenuto desiderio di ritornare a Mantova, dov'egli era ultimamente.

Il Bascogliore è un funzionario di carriera e il suo stato di servizio è tutta una sequela di importanti uffici, di onorifici incarichi e di lodate amministrazioni.

Nacque a Graglia, in quel di Biella, nel 1828.

Nel 59 fece parte del Gabinetto del dittatore Farini. Poi andò a Messina in qualità di questore al tempo di Aspromonte. Dopo i dolorosi casi di settembre assunse l'ufficio di questore a Torino. Da Torino, tre anni dopo, andò nel 1867, e sempre nella stessa qualità, passò a Firenze.

Più tardi, essendo ministro il Menabrea, resse la Sotto-Prefettura di Mondovì e di Saluzzo. Colla venuta della Sinistra al potere, il Bascogliore fu questore di Napoli, poi prefetto di Girgenti, e successivamente di Foggia, di Porto Maurizio e di Mantova.

Ovunque fu giudicato funzionario integro e liberale, amministratore energico e intelligente; ovunque si cattivò la stima e la lode de' suoi amministrati.

Assumendo il nuovo ufficio, egli ha emanato questa circolare, che è piena di senno e, nella modestia delle sue proposizioni, rivela un uomo di valore:

Cuneo, 6 gennaio 1885.

Assumo oggi le funzioni di prefetto.

Nel dare questa partecipazione, mi è grato esternare alle SS. LL., che reputo per me onore grande l'esser stato prescelto al governo di questa importante e nobile provincia.

Mi astengo dal fare programmi: in questi tempi di lavoro e di progresso, anche per il pubblico funzionario la via è nettamente tracciata. Lo studio accurato delle cose, un'azione attiva, costante ed imparziale sono, a mio avviso, il precipuo compito suo. A questo intendo io dedicherò le debili mie forze.

Non vengo nuovo affatto fra voi, o signori: conosco già a parte le vostre aspirazioni, i bisogni vostri: e questi e quelle saranno, il più che sia possibile, soddisfatti, se voi tutti mi concederete la efficace e diligente vostra cooperazione, come potete contare sul leale mio appoggio.

Vogliano le SS. LL. gradire gli atti della perfetta mia osservanza.

Il prefetto: Bascogliore.

Rivoli, 7 gennaio. — *Il teatro di Rivoli.* — In questa ancora e deliziosa città, vicinissima a Torino, reduce da poco tempo dal militare presidio, esisteva un piccolo teatro in cui nelle lunghe sere invernali gli abitanti di questa città potessero ricrearsi ed avere sollievo dalle faticose giornaliere.

A compiere questa lacuna si accinse il signor Reordino, negoziante stimabilissimo ed agiato proprietario di questa città, il quale, con mezzi tutti suoi propri, ed in brevissimo tempo, da un'umile ed informe catapecchia fece sorgere un bellissimo ed elegante teatrino.

Costrutto il teatro, il signor Reordino si adoprò a tutt'uomo per trovare attori, e prima la Compagnia Penna e Saviozzi, di poi quella dell'artista Bellini, diretta dal Martini, fecero trascorrere sere deliziose agli abitanti di Rivoli.

Ma qui non ha termine l'opera sua, egli prepara per sabato p. v. una grandiosa sorpresa ai Rivolesi.

Un gran ballo *pare si mangi* è indetto per tale sera nel teatro elegantemente addobbato.

Il concorso dei Rivolesi per quella sera sarà certamente grandissimo.

Ceva, 6 gennaio. — *Questioni municipali* — Pare che il sindaco di questo Comune abbia l'intenzione di dimettersi dalla carica perchè il Consiglio comunale, nella sua assenza, licenziò i due segretari comunali, a cui egli aveva dato parola che sotto il suo sindacato ciò non sarebbe avvenuto.

Sembra anche che tale licenziamento sia stato fatto in modo un po' avventato e capriccioso, perchè dal lato dell'onestà e capacità i due segretari nulla lasciavano ad eccepire.

Nè questa sarebbe la sola irregolarità imputabile a questo Municipio.

In assenza del sindaco, preso ed ha intorno la firma degli atti di questo assessore. — Perchè ciò?

Perchè, si risponde da molti, quelli sul locchorabile veramente la firma, non ci badano per una sciocchezza.

Allora perchè sambiscono le cariche? si potrebbe chiedere.

Moncalieri. — *Comizio contro l'Amministrazione municipale.* — Siamo pregati di pubblicare le seguenti:

La popolazione di Moncalieri, riunita in Comizio sotto l'egida dell'art. 32 dello Statuto fondamentale del Regno,

Visto le recenti deliberazioni del Consiglio comunale, colle quali venne instituita e distribuita la tassa sugli esercizi e la rivendita di sali e tabacchi (articolo 5° della legge 11 agosto 1870, N. 5785, allegato G);

Ritenuto l'inopportunità di questa nuova gravezza, dovuta esclusivamente all'inconsulto sistema d'amministrazione del Comune, pel notorio cattivo uso che si fa del pubblico denaro, in ispecie nelle opere pubbliche;

Considerato che, mentre la Nazione, impensierita pella crisi agraria e industriale, Consigli provinciali e comunali, Comizi agrari e popolari si agitano per cercare un sollievo alla classe degli agricoltori, il nostro Consiglio invece aggrava afflittivamente e marcatamente d'un nuovo e gravissimo balzello;

Considerato che le attuali condizioni degli esercenti professionali, arti e mestieri in questa città e territorio sono tali da non permettere nuovi gravami, in ispecie per la miseria assai grossa dall'imposta ricchezza mobile da cui sono colpiti ed oppressi;

Ritenuto che, non ostante le pubbliche rimostranze, si continua a lasciar assistere lo scandalo di 200 giornate circa di terreno esenti affatto da imposta fondiaria, possedute la gran parte da consiglieri comunali;

Considerato che lo squilibrio del bilancio ed il disordine gravissimo amministrativo, economico e finanziario inaugurato dagli attuali amministratori, oltre ad aver assorbito L. 40,000 in buoni del Tesoro che rappresentavano quale fondo di cassa, il prodotto dell'alienazione di gli stabili e beni patrimoniali e le cartelle sul Debito pubblico per L. 700 di rendita, nonchè col un prestito di L. 40,000, al tasso del 6 0/0, contratto colla Cassa di risparmio di Torino con istromento 28 luglio 1884, al rogito del notaio Torretta, ed alla stregua di nuovi prestiti e nuove imposte per somme assai maggiori che gli si stanno studiando;

Ritenuto che tale stato di cose, dovuto esclusivamente alla inosservanza degli amministratori, inetti a quell'ufficio, non è più oltre tollerabile,

Per questi ed altri più gravi motivi, delibera per ora:

1° Di biasimare severamente il Municipio in ispecie per la lottizzazione ed il modo di riparto della tassa sugli esercizi;

2° Di protestare, siccome protesta, contro la deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta delli 31 dicembre 1884, chiedendone l'annullamento, non potendosi moralmente ritenere che 13 votanti in un Consiglio composto di 30 membri siano l'espressione della maggioranza dei rappresentanti di un Comune di 11,121 abitanti;

3° Fa voti affinchè il Consiglio, venendo riconvocato per effetto della presente protesta proposta, nella sua maggioranza revochi la succitata deliberazione e quella di massima con cui la biasimata imposta venne istituita;

4° Manda notificarsi la presente deliberazione al sindaco del Comune, al prefetto della Provincia, al Governo del Re, non che pubblicarsi sui principali giornali ed in tutti i luoghi soliti della città e suo territorio.

(Seguono 370 firme).

ESTERO

Disgrazie in Inghilterra.

Londra, 6 gennaio.

(Nick-Bottom) — Gli accidenti sulle strade ferrate si ripetono con una celerità vertiginosa, e si potrebbe dire che di quando in quando l'Inghilterra è visitata da un'epidemia di disgrazie di cui non si ha esempio altrove.

È vero altresì che il traffico in Inghilterra è in proporzioni assai maggiori da non reggere al confronto con quello degli altri paesi. Ma, a dispetto di ciò, e dei vantaggi che in un certo senso si possono ottenere, ovvi lo svantaggio di un sacrificio continuo di vite umane, perchè non s'alzi un grido unanime di protesta contro un abuso di cose insopportabile.

Da qualche tempo in qua si hanno relazioni quasi giornaliere di disastri gli uni più spaventevoli degli altri. Oggi è una delle guardie ai segnali che imparò ne improvvisamente e fa arrestare tutti i treni, domani sono i tubi del gas che per difetto di trasmissione lasciano al buio le lanterne dei segnali, producendo una naturale confusione in tutti gli addetti al servizio. Ieri era il gelo che rendeva sdrucciolevoli le guide a segno d'impedire al treno la sua corsa normale. Avanti ieri fu una guardia che scordò di segnalare il passaggio d'un treno celere, mentre sullo stesso binario viaggiava un treno merci. E così via di questa triste corsa che lasciò sul terreno ieri tre o quattro morti e una trentina di feriti; là un numero maggiore di vittime; più in là un centinaio di passeggieri tremanti e pallenti.

I giornali gridano quando capita l'occasione a perdifiato. Le colonne ribocanno di lettere private, di suggerimenti, di nuove proposte, ecc., ecc. Eppure, non appena calmato l'esitamente momentaneo, le cose vanno col solito *train train* e nessuno si pensa più, sino a che una nuova ecatombe risveglia l'attenzione generale per altre ventiquattr'ore, e quindi silenzio di bel nuovo e indifferenza relativa.

Nè si può dire che difettino le leggi per la sicurezza dei viaggiatori. Che la legge ci sia, va bene; è nel modo d'interpretarla che sta il marcio. Se il Governo arrivasse una volta sola alla decisione di punire severamente quella, o quelle Compagnie delle strade ferrate sulle cui linee accade una disgrazia, si vedrebbe bene che il timore di perdite ristoro di danaro e di lucro intanto farebbe sì che si pensasse un poco anche alla vita dei viaggiatori, più che si quattrini che si leva loro di saccoccia per prezzo del trasporto.

Ad un amico, giunto di fresco dall'Italia, che si lagnava per la lentezza del servizio sulle linee italiane, rispondeva un anglofobo arrabbiato, che il preferibile andare piano e sano, alla rottura quasi certa dell'osso del collo sulle linee inglesi.

Forse forse l'anglofobo era dalla parte della ragione.

DALL'ALBANIA.

La fine di un mostro.

Scutari, 29 dicembre 1884.

(A. D.) — La società conta un mostro di meno! Il sanguinario e temuto Hkayreddin-bey, di Mathia, fu ucciso dalla gendarmeria turca.

Hkayreddin-bey, discendente d'una fra le più ricche e potenti famiglie di Mathia, fu l'essere il più crudele e feroce che in questi tempi abbia insozzato l'Albania di mezzo; di lui le popolazioni parlavano con raccapriccio. Egli incominciò la lunga serie di delitti uccidendo i suoi zii; siccome uno di questi

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(8)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di P. U. MARANZANA

I.

Due brave persone.

Lo Stato della Sonora poteva benissimo, benchè uno dei più ricchi della Confederazione messicana, passare nel 1830 per uno dei meno conosciuti di tale parte dell'America. La natura, nondimeno, era stata prodiga a suo riguardo. Il terreno, appena sfiorato dall'aratro, si copriva di doppi raccolte annuali, ed in parecchi luoghi si poteva raccogliere la piana terra l'oro sparso a profusione su quel suolo fecondo che rivaleggiava, da codesto lato, con la California, oggidì tanto vantata.

È vero che tali vantaggi erano compensati da parecchi inconvenienti. Vasti deserti tagliavano qua e là le parti coltivate della Sonora e rendevano i viaggi difficili e pericolosi. Delle nazionalità indiani erano vi sono ancora padroni della pianura immense dove l'oro è, dicono, così abbondante come la ghiaia.

Molte fortune potremmo citare che hanno avuto principio con la scoperta di qualche pezzo d'oro vergine, come altre che hanno avuto per origine la ricchezza delle messi raccolte su quel suolo fertile.

Delle persone che hanno appena una conoscenza pratica della metallurgia per industria speciale s'avventano qualche volta nel deserto. Là vivono di privazioni, esposti a mille pericoli, sfruttano in fretta qualche mina d'argento a fior di terra o s'occupano a lavare le sabbie aurifere; poscia, inseguiti, presi o respinti dagli Indiani Apaches, tornano nella città raccontando storie mirabolano di tesori scoperti, ma inaccessibili, di mine di una ricchezza prodigiosa o di depositi inesauribili d'oro alla superficie del suolo.

Questi *gambusinos* (così vengono chiamati) sono per l'industria delle miniere ciò che sono i *pionieri* americani per l'agricoltura ed il commercio, e mantengono con le loro relazioni, nelle quali l'esagerazione ha sempre una porzione più grande della verità, il desiderio delle conquiste e la sete dell'oro. Quanto agli Indiani, è soltanto il loro odio per la razza bianca e non il desiderio di conoscere dei tesori, di cui ignorano il valore, che li fa respingere con rabbia queste invasioni successive.

L'avidità, stimolata dai racconti dei *gambusinos*, talora volte anche dall'esempio di qualche fortunato e ricco scoperta fatta nel deserto, si accende alla voce di qualche avventuriero più ardito che predica una crociata. A lui si aggiungono degli altri avventurieri, figli di famiglie rovinate, gente che hanno dei disapori con la giustizia, ed una spedizione si organizza. Ma, intrapresa leggermente e leggermente condotta, vanno a male quasi sempre, ed a pena di quelli che la componevano ne ritornano pochi a raccontarne il disastroso risultato.

All'epoca in cui incominciò il racconto che lo trascrivo, nel 1830, vale a dire ventidue anni dopo i casi che abbiamo già detti, si discorreva di una spedizione eguale ad Ariepa, capitale dello Stato della Sonora.

Quegli che la intraprendeva era uno straniero, uno spagnuolo arrivato da due mesi appena e che era conosciuto col nome di Don Stefano di Arechiga.

Benchè nessuno si ricordasse di averlo visto mai, pareva proprio che questo personaggio fosse stato altre volte in paese. Doveva essere venuto d'Europa con un piano stabilito in anticipazione; le sue conoscenze topografiche erano di una esattezza singolare, e dalle notizie positive rugli uomini e sulle cose provavano con evidenza che la Sonora non gli era sconosciuta e che il suo progetto era elaborato da gran tempo.

Disponeva altresì di mezzi altrettanto potenti quanto misteriosi, poichè manteneva una vita da gran signore, teneva tavola bandita, giuocava forte, imprestava delle grosse somme senza ricordarsi mai di domandarne la restituzione, non nessuno avrebbe potuto dire da qual sorgente ignorata egli attingesse per bastare a codesta festa.

Don Stefano di Arechiga taceva soltanto a intervalli un breve viaggio, di una settimana al più; poi tornava senza che si fosse saputo dove andava, poichè i suoi domestici non lasciavano nulla indovinare delle azioni del loro padrone.

Ma nonpertanto le belle maniere dello spagnuolo, la sua generosità e splendidezza avevano fatto presto a procurargli in Ariepa una grande influenza. Egli ne approfittava per organizzare una spedizione lontana, in un luogo dove, per così dire, nessun bianco era mai pervenuto.

Dunque Don Stefano parlando quasi sempre e dimenticandosi poi costantemente, come abbiamo detto, di domandare il denaro che aveva imprestato, per conseguenza non si poteva supporre che vivesse di giuoco e di sovvenzioni; si era dunque detto ed supporre che egli possedesse non lungi da Ariepa qualche ricco *placer* (deposito d'oro) e che egli ne conoscesse dei più ricchi ancora in fondo del paese degli Indiani apaches.

I viaggi periodici del signor Arechiga confermavano la prima supposizione; quanto alla seconda, il suo non doveva tardare a farne una verità. Diremo più avanti il come.

Don Stefano aveva dunque meno difficoltà di un altro, a motivo dell'influenza che esercitava, a trovare dei compagni di ventura. Si diceva di già che ottanta uomini risoluti si dirigevano da differenti punti della Sonora al presidio di Eubac, sulla frontiera indiana, che Arechiga aveva indicato come luogo di riunione per la spedizione, e su si doveva credere alla voce che correva, il giorno che don Stefano stesso doveva partire da Ariepa per mettersi alla loro testa era molto vicino.

Vega in principio, codesta voce divenne subito una certezza, poichè a uno dei pranzi che uso solito di dare, lo spagnuolo annunziò ai suoi convitati che sarebbe partito entro tre giorni per il presidio di Eubac. E durante il medesimo pranzo un messaggero fu introdotto nella sala del banchetto e consegnò a don Stefano una lettera della quale sospettava, dissegli, la risposta.

Lo spagnuolo pregò i suoi ospiti di scusarlo e ruppe il sigillo.

Siccome ogni cosa aveva preso un carattere di mistero nei modi e nelle abitudini dello straniero, i convitati tacquero per un pochino a fine di esaminare il suo contegno; ma la figura impassibile di don Stefano, che si vedeva l'oggetto dell'attenzione generale, non tradì nessuno dei suoi pensieri; è vero che egli sapeva perfettamente dissimulare le sue sensazioni e forse ebbe bisogno, quel giorno, di tutto il suo impero su se stesso.

— Va bene, — disse con calma al messaggero; — portate per risposta a colui che vi ha mandato che lo aspetto all'appuntamento, entro tre giorni da qui.

E lo congedò scusandosi di nuovo con i suoi ospiti della sua obbligata mancanza di educazione, quindi il pranzo interrotto riprese la sua allegria. Ma con tutto questo don Stefano pareva più pensieroso del consueto ed i suoi convitati non dubitarono, ritirandosi, che non avesse ricevuto qualche notizia di un grande interesse per lui. Nel lasciarsene gli abitanti di Ariepa alle loro congetture per procedere don Stefano al mistero con ritrovo che aveva ricevuto, in un luogo situato precisamente sulla strada del presidio di Eubac.

A pena usciti da Ariepa, risalendo verso il presidio già detto, non si trovano più che delle meschine abitazioni, ed anche di rado; qualche volta riunite, più spesso ancora isolate. Tali abitazioni sono separate dalla distanza che può percorrere un cavallo in ventiquattro ore. Sono quindi alcune altre che stanno di riposo per i viaggiatori che si dirigono verso la frontiera. Ma i viaggiatori non sono numerosi e gli abitanti di quelle capanne passano una gran parte della loro esistenza in una perfetta solitudine. Un campo di mais da essi coltivato, un po' di bestiame che essi ingrassano in quei pascoli profumati che danno alla loro carne un sapore squisito, un cielo sempre sereno, ma al disopra di tutto ciò una sobrietà miracolosa, hanno vivere questi inquilini del deserto al coperto d'ogni bisogno, se non del tutto provvisti del superfluo. Ora, quali desiderii può avere l'uomo con un cielo sempre azzurro sulla sua testa e che trova nel fumo di una sigaretta un preservativo infallibile contro gli stiramenti della fame?

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

ura ammogliato da pochi mesi e la sposa era bionda, per cui temeva che un giorno il cugino sanguinario potesse vendicarsi, uccise anche la povera sposa, e, strappatole dalle vestora il frutto immaturo, con rabbia immane il trasse. D'allora in poi con scaltrezza commettere assassinii e raccolse attorno a sè quanto v'ha di peggio nella Media Albania. Tutti gli amici di sangue sicuri di trovare soccorso e protezione presso Hkayreddin-bey, che li accoglieva premurosamente per valersene nelle sue nefande imprese; la sua casa era un covo di banditi: quelli che avevano commessi maggiori delitti erano i suoi prediletti. Circondato da tutti qual bravi, egli sfidava impunemente il Governo.

Al tempo della famosa *Lega Albanese*, Hkayreddin-bey si trovava a Prizrendi a rappresentare la Media Albania. In questi ultimi anni, spinto dalla sua smodata ambizione, entrò a far parte del *Comitato Hamidiano*, e mi si assicura che fiorva propaganda attivissima a favore dell'... nella Grecia.

L'altro di la Aut... che Hkayreddin-bey ... Tyrana per compiere uno dei suoi soliti quanto innumerevoli misfatti, appostarono presso quella città un fitto distaccamento di gendarmeria per arrestarlo. Ai gendarmi si unirono alcuni bey di Tyrano, che da qualche tempo avevano dei conti da sistemare col crudele Hkayreddin.

In cui far della sera il bey di Mathia, accompagnato da pochi banditi, stava per entrare in Tyrana, allorchè si vide circondato dai gendarmi e dai bey suoi nemici. D'istantaneo di arrendersi, o, per unica risposta, egli ed i suoi compagni, a colpi di rivoltella e di fucile, tentarono di rompere il cerchio che si stringeva sempre più; parecchi gendarmi furono gravemente feriti. Allora la truppa rinnegò sicurezza e Hkayreddin, crivellato da molti colpi, cadde, ma più si rialzò. Dei suoi compagni alcuni furono uccisi, gli altri riuscirono a fuggire. Il cadavere del temuto bey fu trascinato in Tyrana.

Reati e Pene

Due senatori imputati.

I senatori Mattia Farina e il marchese Ricotti, ex-ministro della guerra, sono imputati a cui tali come di nostra competenza e li serviamo ai lettori in questa nostra rubrica dei reati e delle pene.

Il Farina è imputato d'un reato tanto grave da far rizzare i capelli anche ad un calvo e un brivido correre per le ossa... del quale costituite in Alta Corte di giustizia quando il relatore leggerà la grave accusa di *aver lasciato pascolare alcuni buoi di sua proprietà sul ciglione della ferrovia*.

Dio mio! Dio mio!

Misteri inesplicabili nel cuore umano! Sarebbe questo per tutta una vita, raggiunge la venerabile età culminata carica di senatore per poi d'un tratto nella vecchiaia lasciare che i buoi di sua proprietà pascolassero sul ciglione d'una ferrovia! Ma prima di pronunciarsi la causa di tanta enormità, il Senato vorrà ponderare seriamente il suo giudizio e vedere se per il senatore non vi sia una qualche attenuante, se una parte della colpa non debba riversarsi sui buoi che amava il loro padrone era a Roma stimolato che le famose Convenzioni ferroviarie arrivassero al Senato, essi come, protesta contro di esse, sollevano, sul ciglione...

Le ferrovie sono dunque sconsigliate, la lunga a monte Dognetta.

***

Se la colpa è dei buoi, il Senato, costituito in Alta Corte di giustizia dovrà, primieramente perchè serva d'esempio a tutti i buoi e tenta di senatori che si permettono delle libertà e delle scappate quando i padroni sono occupati a far le leggi della Patria.

È tempo di finirla, o signori, perchè continuando di questo passo le parti s'invertirebbero e quelle bestie finirebbero per costituirsi esse in Alta Corte di giustizia per giudicare e condannare la debolezza dei padroni.

***

Che soddisfazione per qual bovaro, di pastore, coi concetto dei suoi servanti dipendenti, far costituire a suo talento il Senato in Alta Corte di giustizia!

Bastapropinare una contravvenzione, metti caso... di pascolo abusivo pel padrone-senatore ed il Senato dovrà costituirsi in Alta Corte... per gli animali che pascolarono.

Lo stesso dicasi delle cuoche e delle serve smantoriali, le quali hanno anch'esse il merito di far costituire l'Alta Corte.

Forte sale che diano una spazzatina vigorosa alla finestra mulla testa di una guardia civica che passi e la cosa è fatta, perchè si avrà una causa di contravvenzione contro il padrone, responsabile nella casa del rispetto ai regolamenti. Come sono ridicole... le cose serie quando si esagerano! come è rilasciata la stessa garanzia dei senatori quando la si spinge sino alle cause di contravvenzione!

***

L'ex-ministro Bonelli deve rispondere... alla querela d'un ufficiale escluso dall'esercito.

Bel mestiere quello dei ministri! Sentirsi fare dal ladro durante il servizio, e dopo il servizio doversi mettere a disposizione di tutti gl'impiegati licenziati che vorranno chiedergli soddisfazione o coll'arma alla mano o davanti ai tribunali ai quali si chiederà che il ministro paghi i danni e gli interessi con suo patrimonio privato e, se occorre, anche con quello della moglie se, come dice Shakspeare, è *Cosa pubblica*, cosa che capita spesso.

È inutile quindi che Agostino insista. A queste condizioni non si può proprio accettare.

Notte caserme.

A giorni davanti al Tribunale di Venezia sarà discussa una causa interessantissima che farà conoscere ai profani certe scenette della vita nelle caserme.

Al campo di Pordenone alcuni soldati e qualche caporale, si accordarono per bastonare un loro superiore, il sergente Adolfo Cornati.

In una sera dello scorso ottobre, verso le 10, il sergente fu attorniato da parecchi soldati e, mentre alcuni lo tenevano fermo, gli altri lo picchiavano a pugni e colpi di cani sino a che lo lasciarono gravemente ferito.

Gl'imputati sono sedici.

I testori saranno interrogati sullo svolgimento del processo.

TOGA-ROSA.

Ubicazione degli Istituti scientifici.

Abbiamo ricevute parecchie lettere riguardanti l'ubicazione dei nuovi edifici universitari. Non potendo pubblicarle tutte per mancanza di spazio, epiloghiamo in ciascuna di esse i punti e le proposte più importanti.

***

Una prima lettera che ci cade sotto mano, inviataci dal prof. M...., propone che si collochino questi edifici nella zona di terreno che trovasi a Porta Susa, fra la birreria Beringhieri ed il viale di Rivoli. Questo luogo salubrissimo e appartato potrebbe essere collegato con piazza Castello con un raccordamento alla cremlo già ora esistente. I cadaveri non sarebbero portati per le vie della città e gli scoli dei teatri anatomici potrebbero immettersi nel canale dei Martinetto od in quello dell'Ammazzatoio.

Oltre a ciò il prezzo del terreno sarebbe convenientissimo, non vendendo esso a costare che lire 5 al metro quadrato.

***

Una seconda lettera, scrittaci da un assiduo, propone l'adattamento a sede dei nuovi Istituti del locale che sarà lasciato vacante dall'Ospedale di Carità per il prossimo suo trasloco al nuovo locale dello stradale di Stupinigi.

***

Viene tersa la lettera d'un medico, il quale non si preoccupa tanto degli inconvenienti che possono derivare dall'ubicazione del Valentino o di Borgo Dora, poichè la scienza dimostrò in parte eseguite le opportune disposizioni concepite al riguardo, ma vede molte principali ubicazioni proposte altri inconvenienti, quali la perdita di tempo e le corse continue per gli studenti di medicina nei recarsi dall'Università ai nuovi Istituti, da questi all'Ospedale di San Giovanni, di San Luigi, al Manicomio, a San Lazzaro, alla Maternità, tutti luoghi nei quali gli studenti devono assistere a varie cliniche.

Oltre a ciò il medico scrivente non sa poi come l'Istituto di anatomia patologica potrà sussistere diviso dalle cliniche d'ospedale, poichè se esso costituisce una scuola speciale di grandissima importanza, non meno poco di essere un'appendice necessaria, indispensabile delle cliniche.

Data perciò la necessità di rapporti immediati fra i diversi Istituti medici, lo scrivente propone che si scelga qualsiasi località, purchè soddisfi al precetto della maggiore comodità col massimo utile nel minor tempo possibile.

***

Una studente in altra lettera, raccomanda pure al bisogno che gli Istituti universitari siano raggruppati per maggior comodo degli studenti e per risparmio di tempo, propone che i nuovi Istituti sorgano sui terreni del Giardino Reale e dell'antico Giardino zoologico, e porta a suffragio delle sue ragioni gli argomenti già altra volta da noi accennati per questa ubicazione, quali la fabbricanda di quell'area al centro della città, l'apertura di nuovi sbocchi in piazza Castello, ecc.

***

Per ultimo un signore che si firma D. G. G. porta anch'egli la proposta della costruzione di questi nuovi edifici nel Giardino Reale, aggiungendo che così facilissimo ottenere in dono l'area necessaria dall'animo generoso di re Umberto.

Tutte queste proposte portiamo a conoscenza del pubblico, lasciando che esso le vagli e prenda in considerazione quella che possono essere giudicate più meritevoli di essere discusse.

Il signor U. Marchetti, allievo ingegnere, scrive lamentasi osservare che nel rassegnare della discussione sulla ubicazione dei nuovi Istituti scientifici tentasi alla Camera di commercio già si fece dire: *ammettere egli che i nuovi edifici possano dare esalazioni schiumatiche.*

Egli non ammise ciò: disse solo che, ammettendo pure per un momento che si possano da quei laboratori avere esalazioni nocive, si deve preferire che ci si versino sulle piante del Valentino piuttostochè vadano ad inquinare l'aria già troppo viziata del Borgo Vanchiglia.

Arti e Scienze

Venerdì, 9 gennaio

*** Pubblicazioni legali.** — È pubblicata la dispensa 4ª del volume II (anno 1884) dell'*Annuario di Procedura civile*, diretto dall'AVV. Emanuele Cazneri, e che costituisce ad un tempo il supplemento alla seconda edizione del *Commento al Codice di Procedura civile*, dello stesso autore, e la continuazione della *Gazzetta Legale*.

Il prezzo di ogni volume dell'*Annuario* è di lire dieci. L'*Annuario* è vendibile presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e Pierro Solferino.

La quarta dispensa consta di 160 pagine, nitidamente stampate, e riguarda l'espropriazione immobiliare, la querela di falso, la garanzia, il giudizio di graduazione, l'interdizione e l'inabilitazione, l'interrogatorio, ecc.

*** R. Accademia delle Scienze di Torino.** — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 4 gennaio 1885.*

Il socio segretario Gaspare Gorresio presenta alla Classe due volumi che hanno per titolo, l'uno « Makota Radja-Radja, ed in sanscrito, tradotti da malais ed annotati per Aristide Marre; » l'altro: « Apergu philologique sur les affinités de la langue malgache avec la javanais, le malais et les autres principaux idiomes de l'Archipel indien, per Aristide Marre, » e tre altri brevi lavori dallo stesso autore offerti in dono all'Accademia.

Il signor Aristide Marre, egli dice, ha pubblicato già parecchi suoi scritti pregiati per valore letterario. Ama attendo specialmente ad illustrare con elotta dottrina critica la letteratura e la lingua malese parlata e scritta con varietà di dialetto dalle popolazioni che occupano l'arcipelago indiano sulla dell'Asia. Più particolarmente poi egli ha rivolto i suoi studi all'idioma malese-malgascio dell'isola di Madagascar, introdotto colà da una colonia malese, del quale idioma egli mostra una acuta intelligenza le proprietà particolari, in che esso differisce dagli altri idiomi malesi suoi affini, e perchè non si trovino in esso i molti vocaboli sanscriti introdotti nelle lingua malese dall'arcipelago indiano dagli Indo-Aryi.

Di tali studi importanti per la storia dell'Oriente egli illustra non solamente la parte filologica, ma eziandio la parte storica con dotti e lodati lavori.

Il socio prof. Tommaso Vallauri presenta alcuni scritti del signor Mihea Novelli e ne indica i pregi letterari.

Il socio A. Manno presenta alla Classe con parole di elogio il volume quinto della *Bibbia volgare* pubblicato dal comm. Negroni, e la parte seconda ed ultima dell'*Iter Italicum* del professore Giulio von Pflugk-Hartung.

Il prof. Falsetti continua la lettura della sua Memoria intorno alle leggi suntuarie, compiendone l'introduzione con l'esame delle ordinanze dei re franchi da Carlo Magno a Filippo il Bello. Egli prende quindi a discorrere delle pragmatiche del Comune di Perugia, cominciando da una legge del 1266 con la quale si vietava l'eccedere nelle spese in occasione di feste nuziali, ed era sancita che senza il consentimento del podestà e del capitano del popolo, ossia del potere esecutivo, non era permesso contrarre matrimonio.

*** Biblioteca civica.** — Ecco statistici del mese di dicembre 1884. Nel corso del mese vi furono 33 sedute con 7223 domande ripartite nel modo seguente:

Agronomia 31 — Arti del disegno 631 — Architettura 130 — Chimica 169 — Enciclopedia 279 — Filosofia 85 — Fisica 171 — Giurisprudenza 537 — Letteratura 2873 — Linguistica 205 — Matematica pura 230 — Matematica applicata 90 — Ingegneria 160 — Meccanica 107 — Morale pedagogia 33 — Scienze mediche 85 — Scienze naturali 275 — Scienze varie 6 — Tecnologia 112 — Effemeridi 165 — Storia e geografia 959.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1884 si ebbero 52,203 lettori la biblioteca.

*** Le mie idee sulla fognatura di Torino.** — Conferenza del *dottor Giulio Gavea.*

Il dottor Giulio Gavea, che per la questione della fognatura di Torino ha preso vivissimo interesse e fu uno dei più strenui avversari del sistema della canalizzazione, ha pubblicato testè per le stampe la sua conferenza, tenuta la sera del 19 dicembre 1884 al Comizio agrario.

L'opuscoletto merita di essere segnalato all'attenzione del pubblico, sia per i sanissimi appunti igienici contro la canalizzazione, quanto per l'esposizione contenuta nell'ultima parte dell'opuscolo del sistema del Gavea per la purgazione delle feci mediante altissime temperature.

L'opuscolo è edito dalla tipografia Collana.

*** Sul cholera.** — La comparsa del cholera in Europa, avendo dato occasione a molte osservazioni scientifiche e pratiche, sarà certamente anche che molte pubblicazioni saranno fatte su questo argomento. Sarà certamente buono ed utile che ciascuno faccia palesi al pubblico le sue osservazioni e le sue esperienze.

Fra coloro che hanno compreso che quando si hanno delle idee utili si è obbligati di comunicarle e spanderle con tutti i mezzi possibili, va segnalato l'egregio dott. Lorenzo Valle, di Dronero, un medico provetto, che gode meritata stima nella regione in cui esercita l'arte sua, e presso tutte le persone che lo conoscono. Il Valle ha testè pubblicato alcuni *Cenni sulla epidemia cholerica dominante in Dronero e sua adiacenze.* È un opuscoletto di poche pagine ma ricco d'insegnamenti.

Una lunga polemica fu già fatta sui giornali di Cuneo sul carattere dei casi di Valle Maira, che alcuni medici vollero definire catarro gastro-enterico acuto, forse coll'intento di non allarmare la popolazioni e di secondare il prefetto che non voleva si parlasse di cholera, ed i medici di Dronero, i quali contennero trattarsi di vero e proprio cholera. Questa quistione essendo affatto fuori della nostra competenza, noi non la dibatteremo. Non facciamo che segnalarla.

Quello che si importa notare, perchè è nell'interesse di tutti che sia conosciuto, gli è che i migliori risultati di guarigione li dà, Valle dice di averli ottenuti coll'uso del *solfuro nero di mercurio*, suggerito dal Cadet e da Lieto Reguali. Egli dichiara essere questo « un farmaco che finora non conosce rivale alcuno atto a frenare lo sviluppo del germi colerici, » e soggiunge che è innocuo anche dato ad altissime dosi.

Il Valle scrive:

« Noi, animati dalle esperienze dei Regnoli, senza indugio proponemmo il solfuro nero di mercurio a tutti i colpiti che a noi ricorrevano. — Imperterriti, le prescrivemmo a dosi elevatissime; anche respinto dal vomito, lo ripetemmo, continuandolo in certi casi per alcuni giorni, ed ebbimo colti soddisfacenti più di quanto si attendevamo; e con maggior fiducia vi ricorremmo poichè la quarta epidemia, in quasi tutti i colpiti, vedemmo sempre accompagnata l'helmintiasis. — Lo stesso come preventivo a salvammo molti dall'invasione; lo stesso a cholera confermata, non che allo stato algido; e quanti benedicono la cortesia nostra dal salgo così battezzato. »

Il dott. Valle si fornisce ancora alcuni dati che ci dimostrano quale importanza abbia l'invasione cholerica in Dronero e dintorni.

« In questa epidemia — egli scrive — oltre le guarigioni di molti casi di cholerina e moltissimi pervenuti dall'invasione cholerica, mercè la propinazione del solfuro nero di mercurio, abbiamo in cura fra Dronero e sue adiacenze 116 *colpiti da vero cholera*, fra quanti, 12 in ultimo studio, a poche ore prima della morte, dei quali 100 solo salvammo. Degli altri casi curabili presentatici anche con fenomeni imponenti, fatto calcolo approssimativo, col *sistema Cadet si ebbe la guarigione del 90 per 100*, mentre appena la metà cogli altri sistemi. »

Il dott. Valle rende un vero servizio al pubblico facendo noti questi risultati, i quali, mentre segnalano una importante ed efficace cura, mostrano però anche quanto sia stato lo zelo del medico di Dronero nella cura del cholerosi.

*** Conferenza Franzoi.** — Domenica prossima, come abbiamo ieri annunciato, il valoroso Augusto Franzoi terrà al teatro Alfieri una conferenza sopra il recente viaggio da lui compiuto in Africa.

Chi ha sentito qualche lontana eco di questo viaggio può immaginarsi di quanto interesse sarà per riuscire la conferenza. E se, come non è dubbio, il Franzoi parlerà come scrive, brillante, vivo, efficace, avendo un argomento così grandioso e così opportuno — l'Africa e la spedizioni africane — non potrà a meno di guadagnarsi l'approvazione dei suoi uditori, che saranno certamente numerosissimi.

La conferenza avrà luogo alle ore 2 pom.

I biglietti d'entrata saranno vendibili domani presso i principali librai e alla libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

Al bravo viaggiatore e conferenziere i nostri auguri — il pubblico intelligente non lascerà sfuggire l'occasione di un'ora di sana e istruttiva divertimento, nè mancherà di rendere il dovuto omaggio a un cittadino che ha reso e vuol rendere ancora segnalati servizi al suo paese.

*** La rondella della signora Hugues.** — Il cartellone del Carignano nell'annunciare il nuovo lavoro del signor Tito Mammoli, dava la seguente narrazione del fatto che desta origine al dramma:

« Al signor Lenormand era stato intentato un processo per separazione da sua moglie. Questa si appoggiava su indicazioni avute da un agente di nome Morin, il quale asseverava che il signor Lenormand aveva avute delle relazioni con madamigella Rogannes, divenuta poi moglie del deputato e poeta Clovis Hugues. La signora Hugues, indignata per quest'accusa, sporse querela, e il Morin fu condannato il 1° dicembre 1883 a due anni di carcere, 200 lire di ammenda e 500 franchi per risarcimento di danni. La Corte d'appello confermò questa sentenza il 19 marzo 1884; ma il Morin era nel Belgio e non si presentò al giudizio.

« Dopo nuovo ricorso in appello, il Morin continuò le sue diffamazioni contro la signora Hugues. Il 27 novembre si portò la causa davanti alla Corte d'appello; ma l'avvocato di Morin chiese ed ottenne un rinvio di quindici giorni. Fu all'uscire da questa udienza che la signora Hugues vedendosi passare davanti il Morin, gli si slanciò contro e chiamandolo miserabile gli sparò contro sei colpi di rivoltella. »

Ma il pubblico non si commosse al *soffietto*, ed il teatro, se non presentava la fisionomia delle altre sere, era però meno affollato di quelle che si credevano.

Atto 1°. Madamigella Jeanette Hugues s'innamora di Clovis Hugues e lo sposa, mentre il babbo Royannes, bonapartista, congiura contro la Repubblica.

Atto 2°. Separazione legale dei coniugi conte e contessa Lenormand e primi insulti alla virtù di madama Hugues. Questa si reca in casa della Lenormand e tenta tirarle un colpo di rivoltella.

Atto 3°. Tribolazioni di Clovis Hugues e sospetti e lasciare la deputazione e chiedere il divorzio. Dichiarazioni personali di madama Hugues.

Atto 4°. Processo Morin in sp... nella. Babbo Royannes e gli amici parlamano... ginario. Incontro al Tribunale. Insulti. Rivoltellate.

Atto 5°. La signora Hugues sul banco degli accusati. Requisitoria. Difesa dell'avvocato Gatineau. Quesiti. Assoluzione.

Applausi e... risate.

Il dramma dunque del Mammoli piacque così così.

Fra i caratteri il meglio abbozzato è quello della protagonista. Gli altri, artisticamente parlando, valgono poco o nulla. Morin pare una mummia.

Il lavoro in complesso è vuoto. L'esecuzione, meno qualche eccezione per la Pierri-Tiozzo, il Boccolini e qualche altro, lasciò a desiderare.

E dire che il dramma Clovis Hugues ha appena adesso il suo svolgimento innanzi alle Assise di Parigi!

Ma se il signor Tito Mammoli applicasse il suo ingegno a lavori più importanti?

— Un telegramma giunto teste da Parigi annunzia che la Clovis Hugues è stata assolta.

Bravo il signor Mammoli! Se non altro il suo dramma ha avuto il merito di profetizzare qualche cosa di buono.

*** Concerto Cognetti.** — Annunziamo con piacere che presto avremo a Torino un concerto della calmia pianista signorina Cognetti.

La bravissima artista ha lasciato troppo favorevoli memorie tra noi perchè siano necessarie raccomandazioni al pubblico intelligente. Il programma che ci presenterà avrà l'attrattiva di un alto interesse artistico e di grande novità.

Il concerto avrà luogo domenica, 25 corrente, al teatro Alfieri, nel pomeriggio: e siccome quest'anno specialmente le occasioni di udir buona musica bene eseguita non sono troppo frequenti, così si può prevedere fin d'ora un concorso degno dell'artista gentile e studiosissima.

*** Teatri di Roma.** — L'altra sera l'Apollo rimase chiuso per indisposizione del tenore Stagno.

L'opera *Lakmè*, di Delibes, ed il ballo *Coppelia*, di Saint-Léon, andranno in iscena questa sera.

— Anche la Duse è sedotta ammalata, per cui furono sospese le prove della Teodora di Sardou.

*** Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 7 corrente:

« Nei nostri teatri drammatici poche novità. Sere sono, la Compagnia Toscana al Teatro Nuovo rappresentò *Il Marito di Valentina*, di un autore francese di cui ora mi sfugge il nome, in mezzo agli sbadigli ed alle disapprovazioni del pubblico.

« Al Niccolini invece successo. Sembra che la Compagnia Nazionale serbi le novità per scopi migliori.

« Alla Pergola *Roberto il Diavolo* ha incontrato e si replica.

« Al Pagliano ieri sera fu l'ultima del *Ruy-Blas*. Domani sera andrà in iscena l'*Ernani*. »

*** Teatri di Venezia.** — Da una lettera del nostro corrispondente:

« Alla Fenice continua a darsi, applicatissima per la messa in scena, il *Profeta*, di Meyerbeer. Sostiene lo spettacolo il tenore De-Negri, che riscosse sinceri applausi; così pure l'orchestra, diretta dal cav. Usiglio. Elogi pure vanno tributati al coro ricostituito dal maestro Raffaele Carsano.

Per sabato ventura è annunciata la prima rappresentazione della *Gioconda*, del Ponchielli. Mi dissero che le prove procedono bene. Ne sono esecutori principali: signore Conti-Forni, Leonardi e signorina Petich, e i signori tenore Garulli, baritono Sivori, basso De-Bongardi, il quale ultimo, a dir vero, non destò alcun interesse nella parte di *Mefisto*, che presentemente sostiene nel *Profeta*. Del resto, vedremo: dicono che sulla *Gioconda* faccia bene.

Ai Goldoni la sfarzosa la Compagnia di operette diretta dal Franceschini.

Ai Rossini abbiamo i fantocci del signor Tommaso Holden. I quali fantocci non devono confondersi colle marionette: essi sono la più perfetta imitazione di umani viventi. Saltano sulle corde, fanno delle giravolte ed eseguiscono varie scene comiche. Il teatro è sempre pieno di bambini, pei quali la spettacola ha qualcosa di miracoloso. »

*** Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

Iersera, 6, al teatro San Carlo, si ebbe il primo fiasco della stagione. Il ballo *Nerone*, del coreografo Palleria, fu un vero insuccesso, e se giunse sino alla fine dovesi alla prima ballerina signorina Sora, che con il suo passo, giunto proprio a tempo, calmò la tempesta violenta del pubblico. Soloni e vecchi i ballerini, noiosissima, stordente la musica, annoveroni terribili nella messa in scena e la scena del circo imperiale con la lotta dei gladiatori e la corsa delle bighe qualcheccosa di talmente ridicolo, da meritare il più gran baccano che si possa immaginare.

Senza la signorina Sora, che è una valente e simpatica artista, avremmo ieri sera assistito ad una di quelle scene per le quali va famoso il nostro teatro. La Sora fu una vera festa benefica per l'impresa, ed essa, accolta sul principio da molta prevenzione contraria, male accompagnata dal ballerino, seppe riportare un pieno e completo trionfo, riscuotendo unanimi e generali applausi.

*** Altri teatri.** — Da Reggio Emilia (*Nelle*) — Al *Promessi Sposi*, nel Ponchielli, l'impresa ha dato enorme sepoltura.

È andata in scena la *Favorita* (non senza aver subito alle prove varie crisi) ed il nostro massimo ha preso nuova vita. L'esecuzione non è perfetta, ma può dirsi buona; la messa in scena è pure buona. Le masse corali, quantunque fra le voci bianche contino troppe antichità di museo, pure vanno egregiamente. L'orchestra conta molti elementi forestieri, e sotto la bacchetta nervosa del bravo maestro Bargagnoli, è inappuntabile. Il complesso le sorti dell'impresa con questo nuovo spartito si sono risalute. È ora alle prove la *Falsa del Nord*.

A Brescia — Il *Re di Lahore*, di Massenet, come spettacolo grandioso piuttosto; come lavoro d'arte lasciò il pubblico freddo.

Nell'esecuzione si distinse la signorina Di Mosale.

*** Opere nuove italiane.** — Alla Pergola, di Firenze, verrà posta in iscena: *Bianca*, nuova opera del maestro Pierantonio Tasca, siciliano, parole del Golisciani, di Napoli.

Un'altra opera nuova, che verrà rappresentata nel corrente carnovale al Comunale di Catania, è *Giselda*, del maestro Sivori, su libretto di Marcellano Marcello.

Un compositore di musica, cieco, Enrico Bignami, che ha già scritto un'opera: *Anna Rosa*, ne ha in pronto un'altra: *Gian Luigi Fieschi*, fodata dal maestro T. Mabellini.

Altre tre opere: *La prova di Mosca*, di Giacchino Monti (libretto di Alighiero *Frezzaglia*); *La cortigiana*, di Angelo Biscaini (libretto di Interlenghi), e *Jacopo*, del maestro Leonardi, di Roma.

*** Una commedia di Turghenieff.** — In una *soirée* artistica, che ebbe luogo a Pietroburgo, presso il ministro degli esteri, Giers, venne rappresentata una commedia in un atto, del compianto poeta russo Turghenieff, la intitolata: *Una sera a Sorrento*. Questa produzione, che i giornali pietroburghesi chiamano una perla letteraria, venne scritta da Turghenieff nel 1852, ed era finora completamente sconosciuta.

*** Decessi.** — È morto a Vendôme, all'età di 95 anni, il chimico Vittorio Dessaignes noto per i suoi *Studi sui principii immediati e le loro trasformazioni*. Era membro corrispondente dell'Accademia francese di scienze.

*** Balli e veglie.** — Il teatro Nazionale, testè acquistato dal cav. G. Bussi, si aprirà ad un corso di feste da ballo con e senza mascbere.

La prima di queste feste avrà luogo sabato e promette di riescire brillante, poichè si annunzia per quella sera una splendida illuminazione a gas ed a luce elettrica, il padiglione ridotto a gran sala dipinta dai fratelli Cavajlo ed un'orchestra di 40 professori diretta dal M° Vanzini.

— Per sabato si annunzia pure il secondo veglione pure-mascbere al teatro Scribe.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

CRONACA

Venerdì, 9 gennaio

Al Valentino. — Non spaventatevi; questo non è il grido di battaglia per l'ubicazione degli Istituti scientifici, ma è il titolo di una modesta notizia di cronaca che diamo ai nostri lettori.

Al Valentino alcuno dei lavori di demolizione della fu Esposizione procedono, in una solennemente, abbastanza sollecitamente da assicurare che fra quattro mesi dai preparati edifizi non rimarrà traccia alcuna.

È uno squallore che fa pena, che stringe il cuore! Il Tempio di Vesta è inchiostrato, molti chiocchi sono spariti, i cristalli, le decorazioni sono...

Ma a che i particolari pesanti?

La notizia che farà piacere al pubblico è quella che fra pochissimi giorni sarà aperto un varco nell'antico recinto dalla Porta Valentino e porta Eridano al ponte Isabella.

Un altro steccato sarà costruito, egualmente fra pochi giorni, per chiudere gli edifizi sulla riva del Po oltre il Castello medioevale, cioè quelli che serviranno per la Mostra della marina, dell'industria forestale, dell'apicoltura, ecc., ecc.!

Grazie a questo isolamento, il pubblico delle passeggiate sarà contento, ed il Valentino potrà diventare il luogo prediletto dei Geremia che vi andranno a piangere sulle rovine... dell'Esposizione.

Il Re al Club Alpino. — Domenica, in occasione del banchetto in onore del nuovo presidente del Club Alpino, on. Paolo Lioy, venne spedito un telegramma al Re.

S. M. fece rispondere col seguente dispaccio:

« *On. Paolo Lioy, deputato*

« *Torino.*

« Ebbi l'onore di presentare a S. M. il Re il telegramma di V. S. La Maestà Sua m'incarica di ringraziarla sul real suo nome, pregandola a rendersi interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza verso i signori componenti codesto Club Alpino, alla cui presidenza vide con molta soddisfazione riescire eletta la S. V. Ill.ma.

« Il generale PAN

« *Primo aiutante di campo di S. M.* »

Tassa sui cani. — Il sindaco notifica:

« Ogni proprietario o ritentore di cani in questa città e nei suoi sobborghi, che non abbia fatta prima d'ora dichiarazione, dovrà farla entro il 20 corrente gennaio all'Ufficio di polizia municipale.

Chiunque abbia cessato di possedere o ritenere cani, pei quali sia stato compreso e dovesse comprendersi nei ruoli, deve farne la dichiarazione entro il suddetto termine allo stesso Ufficio; in difetto di tale dichiarazione sarà compreso nel ruolo del ritentori di cani pel 1885 e tenuto al pagamento della tassa.

Coloro che divengano, nel corso dell'anno, proprietari o ritentori di cani, dovranno farne la dichiarazione entro giorni quindici da quello del loro possesso e pagarne immediatamente la tassa.

È proibito di lasciar vagare per la città, nei sobborghi o adiacenze, cani che non siano provveduti di collare a di museruola. »

Fornelli economici. — Venne pubblicato dal sindaco il seguente manifesto:

« Col giorno 15 dicembre 1884 vennero riaperti i *fornelli economici* per distribuzione di minestra al prezzo di centesimi cinque.

La distribuzione ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 antim. all'una pomeridiana nelle seguenti località:

Sezione Dora, corso Regina Margherita, 131, Borgo Dora, nella ex-chiesa parrocchiale, vicolo a destra.

Id. Vanchiglia, via Pescatori, n. 1.

Id. S. Salvatore, via Saluzzo, n. 30.

Id. S. Donato, via S. Donato, n. 6.

I Buoni (marche) che all'epoca della chiusura dei fornelli si trovassero a mani dei privati, si intenderanno annullati; avendo il Municipio stabilito di non fare il rimborso del prezzo dei medesimi.

Da un'apposita Commissione, sotto gli auspicii del Municipio, si è provveduto altresì per l'apertura di cucine economiche nei

Borgo Dora, scuola Aurora;
Borgo S. Salvatore, corso Duca;
Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 9 gennaio 1885.

Il sindaco: *Il Sunday.*

Il segretario-capo: dav. *Pick.* »

Offerte per le Cucine economiche. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore,

« Da qualche giorno nelle vetrine di alcuni negozi sono esposti dei cartelli portanti la scritta: *Offerte per la cucine economiche.*

« Le due antiche cucine economiche furono aperte in Torino, essendo quella esercita dal sottoscritto Comitato, in borgo Dora e borgo S. Salvario, s'interessa in cortesia di V. S. voler rendere di pubblica ragione, col mezzo dell'autorevole G. Lei giornale, come esso Comitato sia assolutamente estraneo a tale questua.

« Le [illegible] che regola questa istituzione escludo qualsiasi carattere di speculazione o di elemosina.

« Con distinta stima.

« *Il Comitato ordinatore*
della Cucine popolari cooperative di Torino. »

Le cucine economiche. — Nell'adunanza tenuta ieri sera dal Comitato delle cucine popolari, il cavaliere avv. Giovanni Bassignana, nell'intento di promuovere anche nel Borgo San Salvario l'impianto di questa istituzione, che tende così direttamente a favorire il benessere delle classi meno abbienti, offriva mille metri di [illegible] al tenue prezzo di lire cinque il metro, intendendo in pari tempo, con una quota di lire 500, la sottoscrizione alle azioni per l'erigenda cucina.

Plaudendo di gran cuore all'atto generoso, speriamo di poter annunciare la breve costituzione della nuova cucina.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Non appena S. A. R. il principe Amedeo fu, nel settembre u. s., di ritorno da Napoli, accolse nel seno di quest'Associazione l'idea d'una speciale dimostrazione al suo presidente onorario per l'alto veramente eroico e pietoso compiuto dalla prefata A. R. coll'accompagnare S. M. il Re nella visita ai cholerosi di N.poli.

La proposta, accettata dai soci tutti, ebbe il suo compimento il 7 corr. mese, giorno in cui una Commissione del sodalizio formata dai signori Allerino, Dompena, Parodo, Marchisio, Grosso, Comolli e dal sottoscritto, fu ricevuta da S. A. R. il principe Amedeo, a cui venne offerta una pergamena, lavoro del prof. Morino, disegnatore alla R. Fonderia.

S. A. R. gradì colla bontà di principe e col cuore di soldato l'umile, ma spontaneo pegno, e si intrattenne poscia famigliarmente con ognuno dei membri della Commissione, mostrandosi sodisfatto in modo speciale del progresso del sodalizio.

La prefata A. R., colla modestia che tanto distingue i Principi di Casa Savoia, disse che colla visita fatta a Napoli non ha compiuto che all'impulso del suo cuore, che da essa trasse sollievo, e che in qualunque circostanza non mancherà mai al dovere di buon italiano che è quello dell'amore e dell'assistenza reciproca.

Le parole di S. A. R. hanno rivarcato compiuto i sentimenti della Commissione [illegible] vanno orgogliosi dell'accoglienza avuta, di cui serberanno caro ricordo.

Il presidente: Luca Fermo.

— *Circolo S. Secondo.* — Si avvertono i soci che domenica, 11 corr., alle ore 2 1/2 pom. precise, vi sarà l'assemblea ordinaria pel rendiconto di dicembre 1884 e la nomina delle cariche scadute e dimissionarie.

Si pregano i soci di intervenire numerosi perchè la nomina alle cariche sia la vera espressione dell'istituto sodalizio.

— *Società fra i lavoranti in marmi e pietre in Torino.* — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale ordinaria convocata pel giorno di domenica, 11 gennaio, alle ore 3, nella locale della Società.

Ordine del giorno:

Rendiconto annuale;
Nomina del vice-presidente;
Comunicazioni.

— *L'Unione femmine, Società di mutuo soccorso* — La sera del 10 corrente, alle ore 8, nella sala del Consiglio di disciplina dei procuratori, essendo andata deserta la convocazione precedente, ha luogo l'ultima adunanza dell'assemblea generale. Sono pregati i soci a voler intervenire.

— *Associazione democratica subalpina.* — Stasera a nordi, alle ore 8 1/2, si terrà nei locali dell'Associazione la solenne commemorazione della morte di Federico Campanella.

Il Consiglio esecutivo.

Largizione e ringraziamento. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto pei ciechi esprime all'anonimo benefattore che anche in quest'anno largì a favore dell'Istituto la somma di lire 300, i suoi ringraziamenti più vivi e sentiti, e regnala l'atto generoso alla pubblica ammirazione.

Valigia del pubblico riserva alle discussioni e alle comunicazioni dei lettori *cortesi*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Una preghiera al maestro Rossi.* — Si rivolgerebbe preghiera al cav. Alessandro Rossi, direttore della Banda municipale, di voler come negli anni passati, far pubblicare per tempo sui giornali di

Lira della Società anticholerica.

Soluzioni:
N. **388** *(Enigma)*. Vocabolario.

Indovinatele!
N. **414**
Lagogrifo.

5. Son fra le estremità del corpo umano.
6. Ebbe gloria da un duce romano.
4. Esprimo quantità ma in minor dose.
6. Io son la distinzione delle cose.
3. Ho forma d. granello o piccolo tanto.
2. I galli mi salutano col canto.
5. Pel strumento di guerra, or non bastone
5. Noi di due cuori celebriam l'unione.
4. Son veggio poeta o letterato.
4. Parte la superficie del creato.
3. In linguaggio d'amor sovvi accento.
2. Ed io dello crudel che mai consento.
3. M'addice a donna di virile ardire
E femmina lei già prode e guerriera,
Son pure certa loggia di vestire
Che pel sesso gentil sotto altre impera.

N. **415**
Sciarada a pompa

È un gresso pochidermo il mio *totale;*
Ma se dividi in parti l'animale,
A dir verresti, che a un T solo è eguale
Una lettera italiana o una vocale.

N. **416**
Rizzarria.

Fu già dell'uom nel petto,
La sede d'ogni affetto.
Ed ora, ahi sorti amare
Son giace in mezzo al mare.

Prese colle molle.

Tolto di peso da un capo cronaca del *Messaggero illustrato:*

« **Roba da medioevo!**

« Il prete regna e governa — legge annona — il monastero antisignano del bordello — corruzione ed acquaviti — il ministro dei Culti ed il segretario generale dell'Interno — Marana si abolisca ed io mi copro — l'ottimatevo — preti no!»

« Bisogna poi dire che il *Messaggero* non tiene i suoi lettori a corto di... spiegazioni.

« Per un pappagallo!

« Al tempo della epidemia cholerica — quando venne alla luce quella benedetta benefica Società — il medico d'una fra le cento città d'Italia riceveva il seguente curioso ricorso:

« Ricorre la sottoscritta abitante in via... n... piano... alla nota bontà della S. V. Illma onde essere reintegrata della perdita di un bellissimo pappagallo stante questo da una zuffa di cani in fiamme, incendiato nella via sottostante al davanzale sopra cui detto pappagallo era collocato.

« E ricorre alla S. V. Illma pel risarcimento la sottoscritta:

« 1° per non essere preavvertita degli agenti municipali dei suddetti incendi cui sapevano la sottoscritta e di cui tiene per le conseguenze verificate, responsabile il Municipio stesso;

« 2° per essere qual caro papagallo un ricordo di famiglia essendo stato regalato dal defunto fratello allora consolo italiano in America;

« e 3° per essere la sottoscritta ancora giovane e nobile affezionata a quell'uccello come un fanciullo;

« e 4° per essere infine, per la sua rara bellezza, dopo la sua immatura morte, impossibile rimpiazzarlo (??) come ne può dar prova lo stesso benchè morto, esposto nel salotto della sottoscritta a disposizione del Municipio imbalsamato.

« Qua la sottoscritta confidare nel senno della S. V. Illma e nell'altresì passa ossequiosamente a riverirla.

« Dev.ma serva
« Flora. »

Dalle appendici del *Diluvio* di Asti:

« **Delusione!**

« Il Creatore probabilmente non ne sapeva nulla.

« Venne un giorno... giorno nero, infausto, nefasto, in cui il padre di Paolo si accorse di questa passione fatale...

« Depolazione e schiaffi... su tutta la linea.

« I due amanti furono barbaramente divisi, per il solito e futile motivo che non avevano i mezzi di provvedere alla loro esistenza.

« Prossimi genitori!.. E con qual coraggio osate parlare di materasso, di letti e di spese di casa a due anime innamorate che, disdegnose di alloggio e di commestibili, si sentono capaci di vivere di rugiada e di canto, come le cicale nei solenni?

« Per buona sorte, amare, quando dice davvero, è poco di ripieghi e di bagaglio.

« Intercettate le comunicazioni di Paolo, la bella fanciulla cominciò a cantare nella sua stanza, un mezzo sonetto sopra la bella cavallina di Lidia nel *Rigoletto:*

Signor Dè principe
Non lo vorrei,
Sento che povero
Sento che povero *(bis)*
Io l'amerei!...

« E Paolo, commosso dolcemente da quel povero, che si riferiva a lui, rispondeva di cuor suo la chiave di mezzo soprano:

Avrai talento l'avrai
Del deserto interminato

alludendo forse con queste parole, alla modesta mobilia de... sua futura cameretta coniugale. »

(Continua)

In un cimitero di questo mondo leggesi il seguente epitaffio sulla tomba di una giovane sposa:

QUI GIACE MIA MOGLIE!
La mia lagrima non la rivenderà mai!
E per questo la piango!

Un attore drammatico incontrò uno dei suoi migliori amici, che soffre di disturbi di digestione.

— Vieni questa sera a sentire la mia commedia?

— Non posso: non ho ancora pranzato.

— Ne hai tutto il tempo; la rappresentazione principia fra un'ora e mezza.

— Impossibile: il medico mi ha proibito di digerire prima di aver udita la digestione.

Sprazzi d'intelligenza.

Gli amanti hanno una più lode nel calamaio; esso, poi, è l'unico riparo del timido.

La sincerità, da per sè sola, sarebbe già una buona religione.

Se non hai nulla da fare, compera un cavallo, bastona un prete, e prendi moglie; avrai da fare per tutta la vita.

La vita è una strada che cominciamo. Stando fermi, si arriva ugualmente al ritrovo comune — la morte.

Nella maggiore sventura, nel maggiore dolore, l'uomo prova una sola volontà: quella di esistere e di respirare.

Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei, — si diceva una volta. Poi vennero gli igienisti e dissero: dimmi come mangi e ti dirò chi sei. — Sarebbe forse più esatto dire: dimmi chi era tuo padre e ti dirò chi sei.

Piccola posta.

Sig. *Sisto A.*, Torino. — Sì, l'ultimo premio spedittogli era proprio condannato in tre.

Scintilla. — Dove dobbiamo far ricopiare il premio?

Signorina *Carmen D.*, Torino — E il numero della porta?

Signorina *Paolina.* — Ha indovinato.

Asmico. — Vuole proprio il nostro giudizio? Quella prima solarada è debolucola; troppo facile; e que a la compromette le regole di prosodia. Non partiamo noi l'abbiamo incoraggiata, perchè è nostro desiderio coltivare l'animo di collaboratrici gentili come lei.

Non bisogna sempre. Se i giochi mandati sono realmente belli meritano premio senza oneri.

Ebleuis. — E l'indirizzo, signorina?... Grazia degli sprazzi.

Sig.ª *Alba F.*, Torino. — Se riceve il premio, e gao è che le solcaloni non giungano. Ma noi non possiamo sempre tutti i nostri Atti con la Piccola Posta.

Gilarina. — Facciamo la cortesia lei — e tutte le altre signorine, che si celano timidamente dietro un pseudonimo — mandino sempre un indirizzo qualunque tanto perchè noi non finiamo per perdere la testa in un mondo di viole, di rose e di altri nomi più o meno fioriti.

D. G. P., Torino. — Ah! sì, lei si merita proprio un premio di... consolazione.

Sig. *Giuseppe M.*, Saluzzo. — Le faremo spedire il *complemento*. E grazie dei giochi favoriti.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi li manda non pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano enigme, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano un francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere o cartoline contenenti combinazioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *album* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione* della Gazzetta Piacentina per *la Società anticholerica*, **Torino.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutezione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 12 gennaio p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA BRESCIA PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 23 dicembre 1884.

3775 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Alloggio

d'affittare in via Roma
al primo piano
per uso di **commercio.**
Dirigersi all'*Agenzia ROSSI*, piazza Carignano, 4. C 104

Alloggio d'angolo di 12 camere, *al presente*, pinno nob., messo a nuovo, con vis a vis viale San Maurizio e via Vanchiglia, N. 10. C 105

CAMERE e **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 2782

Buon affare.

Da rimettere in Torino *per motivi di famiglia*, antico ed avviato Negozio di generi alimentari con permesso di vendere vino. — Rivolgersi dal proprietario del Negozio in via Bironti, 6. C 155

Negozio merceria

bene avviato *da rimettere* con mobili e mobili per cessazione di commercio. Via *Massini*, dirimpetto al N. 7. Dirigersi *ivi*. C 135

Da rimettere

per cambiamento di commercio, avviato Negozio da cioccolato, liquori e specialità diverse. Estesissima clientela. Ottima posizione in Torino. Dirigersi dall'*imballatore* Forchero via Nazzini, 27. C 91

TROFARELLO, salubre passe.

Villini da vendere e/o affittare da vendersi eleganti da nuova costruzione. Recapito via Convenzione, N. 3 (parrucchiera). *Torino.* 151

Svizzera - Rappresentanze

Una nuova Casa di **Zurigo**, ben introdotta, desidera incaricarsi di qualche Rappresentanza italiana. Offerte alle iniziali **H 15 Z**, Haasenstein e Vogler, **Zurigo.** 350

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 144, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York. 6

Si vende in Torino presso D. MONDO, via Cappellai, 5 — R. BACHER, a piazza Carlo Felice.

CERCASI

per una Compagnia d'Assicurazione contro i casi fortuiti degli **agenti** contro provvigione per Torino e dintorni. Rivolgersi dalle ore 4 alle 5 p. m. all'edificio **G. SAXER**, via Provvidenza, 17. 138

Cercasi

un buon piazzista ma non di tenere la corrispondenza alla francese che italiana. — Inutile presentarsi senza buone referenze.

Scrivere al N. 33 C 151, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Giovane

pratico della corrispondenza italiana e francese e della partita doppia, cerca stabile impiego presso Banca o buona Casa commerciale. Serio ed attivo.

Scrivere al N. 31 C 136, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

L. CAPRILE

continua la fabbricazione di pesi e misure della ditta
DECKER e C.ie
Torino — Via Buniva, 6 — Torino. 0122

Si offrono L. 250

a chi regalerà o chi procurerà un **conveniente impiego** in Italia od all'estero a persona pratica in commercio.

Scrivere al N. 31 C 132, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Dentista. Il Prof. del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere sfranate. Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 8

HILARION MEYNARD E C.ia 3551

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bachi* di questa Casa.

AMARO-BAIRO

Liquore igienico
Specialità
della Grande
Distilleria
E. D'EMARESE
in
BAIRO CANAVESE

Premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Prezzo L. 3 50 il litro in **Torino**

***Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 e alla Fabbrica in* BAIRO CANAVESE**

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffettieri e Droghieri. 3302

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, duratura ed economica.
Feltro per isolatura di basamenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 4, via Archivescovado — Torino.

La maggiore delle probabilità 3297
il **95** p. **0/0** sul
GIUOCO DEL LOTTO

resultati raggiunti in seguito a studi indefessi dal sig. Ingegnere **D. GUEGO — 18 anni di esperimenti**, risultati a prove costantemente positive.

Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.

Dirigere lettere affrancate con entro 25 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GUEGO, **Alassio** (Liguria occidentale).

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. 10.

Amministrazione:
LYON, rue Farrandière, 11.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.) presso **L. USSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** Cent 10.
Milano, presso H. BERGER casa Ligura, 36, via Broletto.
Genova, Edicola GARIBALDI, piazza Carlo Felice

IL CREDITO TORINESE

è incaricato del collocamento in Italia, al prezzo di fr. **405**, d'una partita di Obbligazioni della **Società Anonima delle Tramvie di Torino**, del valore nominale di fr. **500**, fruttanti l'interesse annuo di fr. **25**, netti d'imposte, pagabili semestralmente il 1° gennaio ed il 1° luglio a *Bruxelles*.

Queste Obbligazioni sono rimborsabili alla pari entro anni 38, a datare dal 1° gennaio 1885, mediante estrazioni annuali a sorte.

Il **CREDITO TORINESE** concede delle anticipazioni su questo titolo e s'incarica puro delle cedole degli interessi.

152 ***La Direzione.***

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima
CAPITALE VERSATO L. **1,000,000.**
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.

La Sede Centrale di TORINO rilascia **Libretti di conti correnti** al tasso del **4 1/2 0/0** con un disponibile di L. **4000** al giorno.

Emette buoni Cassa all'interesse del:
4 0/0 con **scadenza fissa** non minore di **mesi 6.**
4 1/2 0/0 » » » **12.**

135 ***La Direzione.***

Per cessazione di commercio

si mette in vendita una quantità di
CASSE-FORTI di VIENNA, POMPE
ed altre macchine a prezzi di fabbrica.
PIETRO REMONDINI, via Oporto, 15. 109

Incanto giudiziale

di due magnifici **tappeti circolari policromi** di 3 metri di diametro, di panno, premiati all'Esposizione Nazionale.

La vendita avrà luogo il **10 gennaio**, *alle ore 9 antimeridiane*, sotto la tettoia della piazza Madama Cristina. C 126

APPALTI. Il **Monitore Industriale Italiano** — *Rassegna tecnica settimanale* — Anno X — pubblica tutti gli appalti che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali coll'esito delle loro aggiudicazioni, l'elenco dei brevetti d'invenzione, e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 6 — Per sei mesi L. 3 50.
Roma, via S. Basilio, 32. 3777

VINI da TAGLIO e da PASTO

a vagoni ed a fusti.
VINI ASSORTITI in BOTTIGLIA
Deposito al Dock.
Rivolgersi a BRUNELLI e GATTI, Corso Re Umberto, N. 10, TORINO. 168

OLIO BRUNO-CHIARI
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere infinitamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più attivo d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, ESPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tale della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, UTTINO e COMP., via Bogino, N. 13 bis. 3

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. C., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

E. CUZZERI

ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
Volume II — Annata 1884.

Supplemento alla seconda edizione del Commento al Codice di Procedura Civile dello stesso Autore, e continuazione della Gazzetta Legale. — (Si pubblica a dispensa).

Prezzo del vol. L. 10.

Teatri.

Venerdì 9 gennaio 1885.
REGIO. — Riposo.
FARIGNANO, o. 3 1/4.
La società equivoca, commedia.
GERBINO, o. 3 1/4.
Fernanda, commedia.
ALFIERI, o. 3 1/4.
Le canzoni, operetta.
Ulalia, concerto per ocarina.
Atto 3° dell'operetta *Fick e Fack*.
MOSSINI, o. 8 1/4.
La femme brute, commedia
BALIO, o. 8 1/4.
Il tesoro del castellano, operetta.
D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Cuor di Re, commedia.
Il castello di Barbablanca, commedia.
Mimosa, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di ragazzi.

Stato civile.

TORINO, 8 GENNAIO 1885

NASCITE: maschi 13, femmine 8, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Fino Pietro con Malta Giuseppa — Lisa Giuseppe con Prina Lucia — Quarra Carlo con Rossi Aurelia — Capitano Rossetti cav. Luigi con Montagnini nobile Gemma.

DECESSI DENUNCIATI. — Gambi Vincenzo, d'anni 50, di Arezzo, conciatore — Marietti Pietro, id. 73, di Bardonnecchia, capitano in ritiro — Fornasero Caterina nata Termignon, id. 32, di Bessans (Savoia), negoziante — Morelli Michele, id. 62, di Torino, negoziante — Vaudati Anna, id. 71, di Forno Rivara, cuoca — Sampò Marianna nata Valentino, id. 53, di Rivalta Torinese — Farrignio Davide, id. 43, di Treviso, cappellaio — Bandiucco Maddalena nata Bocchio, id. 75, di Torino, negoziante — Cane Vincenzo, id. 47, di Lorgilia, negoziante — Rosalo Maddalena nata Rovada, id. 57, di Torino — Garassino Domenica nata Trossarello, id. 52, di Savigliano — Ruffelchelli Margherita, id. 27, di Torino, passamanaia — Bassotti Giuseppe nato Gusco, id. 75, di Collegno, portinaio — Amerio Domenica nata Giulio, id. 70, di San Giorgio Canavese — Garaero Giovanna nata Capriolo, id. 19, di Verolengo, tessitrice — Macagno Anna, id. 20, di Entraque — Mare Paola nata Sosso, id. 33, di Torino, lavandaia — Giribaldi Andrea, id. 77, di Castelnuovo, contadino — Dossi Anna nata Fosoglio, id. 29, di Moncalieri.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 25 negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri,
Europa — 9 gennaio 1885 —
Ufficio centrale di Parigi.

Una zona di basse pressioni si estende su tutto il nord-ovest di Europa; una depressa di WSW infuriasce di nuovo al nord dell'Irlanda, ed un movimento secondario esiste nei Paesi Bassi.

Il barometro è quasi stazionario in Francia, e relativamente basso al sud d'Italia (Malta 761); rimanendo molto elevato in Austria (775 mm. a Hermanstadt).

La temperatura è bassa in Russia (—15° Mosca).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 8 gennaio.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 7.0	— 14.0
Stoccolma	— 1.0	— 7.0
Christianssund	+ 5.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 1.0	— 2.0
Valentia	+ 8.9	+ 5.0
Varmost	+ 0.3	— 1.1
Bruxelles	+ 2.7	+ 1.9
Anversa	— 1.0	— 5.5
Cassel	0.0	— 2.0
Breslavia	— 1.0	— 6.0
Cracovia	— 3.0	— 9.0
Vienna	— 2.0	— 4.0
Berna	+ 3.8	— 2.1
Parigi	+ 3.7	+ 2.2
Biarritz	+ 5.0	+ 2.5
Lisca	+ 0.4	— 1.1
Nizza	+ 11.0	+ 3.0
Lisbona	+ 14.0	+ 0.0
Trieste	+ 2.0	— 4.0
Venezia	+ 0.0	— 0.7
Milano	+ 3.4	— 0.7
Torino	+ 3.6	— 0.7
Moncalieri	+ 4.0	— 2.0
Genova	+ 10.3	+ 4.0
Firenze	+ 9.0	0.0
Roma	+ 11.0	+ 2.2
Napoli	+ 9.4	+ 7.2
Cagliari	+ 13.0	+ 4.0
Palermo	+ 13.5	+ 0.4
Costantinopoli	+ 7.0	+ 1.0
Algeri	+ 15.0	+ 2.0
Tunisi	+ 12.0	+ 6.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 9 gennaio 1885.

Altezza barometrica ridotta a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741.9 3 p. 740.0 9 p. 738.8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+0.8 +2.6 +0.1

Tensione del vapore in millimetri
3.4 3.7 3.5

Umidità relativa in centesimi
68 78 73

Venti
NE d. NE d. E d.

Stato singolare
ser. n. q. ser. sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. —0.8 mass. +3.2

Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve del 9 —2.6.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma) 10 gennaio 1885
Nascere del Sole 7.09 — Mercurio 8.27 — Tramonta 4.50
Nascere della Luna 3.36 m/d — Mezzod. 9.49 matt. — Tram. 1.10 sera.
Giorno della Luna 24ª

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 8 genn. — Farine, da doll. 3 10 a 3 60 per 53 chil. Frumento, dispon. doll. 1 02 1/2 id.
Id. gennaio » 0 90 — id.
Id. febbraio » 0 92 — id.
Id. marzo, » 0 92 5/8 id.
Id. di primavera N. 2 » 0 92 — id.
Granoturco, 53 1/2 al bushel 31 1/2.

NB. Il dollaro vale franchi 5,23 e il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo piamontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 7 gennaio — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 chil.:
Mese corrente » 20 00
Febbraio » 21 —
Quattro mesi da marzo » 21 85
Mercato pesante.

TORINO, 7 gennaio. — Frumento L. 19 50 — Barbariato 00 00 — Segale 11 85 — Meliga 14 40 — Miglio 10 80 — Formentone 6 05 — Fave 13 40 — Avena 7 85 — Fagiuoli 12 30 — Riso 35 45 — Castagne fresche 1 60 — Castagne secche 2 95 — Vitelli 8 40.

Borsa.

GENOVA, 8 gennaio.

Banca Nazionale	97 50	— ctnt.
»	97 80	— Lm.
Az. Banca Naz.	2163	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	957	— Lm.
Az. Ferr. Meridl.	682	— Lm.
Francia	lett. 100 23	— den. 100 30
Londra	lett. 25 30	— den. 25 41

MILANO, 8 gennaio.

Rendita Ital. cont.	97 50	80 —
Id. » Lm.	97 80	75 —
Az. Banca Nazionali	2170	—
» Banca Generale Roma	614	—
» Banca Milano		—
» Ferr. Merid.	668	—
» Banca Lombarda		—
» Tabacchi		—

Fiorino	2	8
Rendita 5 0/0	98 10ex	97 85
Id. 3 0/0	—	—
Londra, lettera	25 08	25 08
Sconto su Parigi	100 1/2	100 20
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	(65 5/8 ex	(65 50
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—

Cred. mobil.	901 50ex	(900 —
Rend. ital. 5 1/2	—	—
Meridionali Nazion.	91 10ex	90 6

Parigi, 7 8

Mobiliare	324 40	322 50
Lombarde	146 —	147 25
Banca Anglo-Ital.	97 75	98 25
Austriache	301 25	300 75
Banca Nazionale	965 —	965 —
Napoleoni d'oro	9 78	9 77 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 [illegible]	48 90
Lire italiane	99 05	98 95
Cambio su Londra	123 70	123 70
Rend. Aust.	83 35	83 60
Id. id.	82 37	82 55
Unionbank	74 21	74 20
Rend. austriache	104 60	104 70
Rend. Ungheresi	123 25	123 15

Sostenuta.

Parigi 7 8

Mobiliare	499 50	502 50
Austriache	498 10	499 —
Lombarde	145 —	148 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 30
Meridionali	(98 80 3)	98 75
Az. Regia Tab.	—	—
Obbl. Regia Tab.	—	—
Rend. Turca	—	9 10
Prestito Turco	—	—
Prest. ottomano	64 —	64 10
Argen. per ind.	212 75	213 —

Molto sostenuta.

Dopo Borsa 302 50 403 01 318 07

Londra 5 8

Consolid. inglesi	—	—
Rend. ital.	98 —	98 1/8
Spagnuolo	98 1/8	98 7/8
Turco	7 15/16	15 11/16
Egizie del 1851	92 —	93 3/4

Londra, 8

Consol. inglesi 98 3/4
Rendita italiana 98 1/8
Argento bianco 50

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 122,000.

Ritirati dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 53,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 8 gennaio

Società in Accomandita, Bertolotto e C. Editori	Qualità	Colli	Peso
	Organzino	10	998 51
	Trama	3	320 75
	Greggia	9	859 »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1808 26
	Id. nel mese	98	k.
Società in Accomandita, Bertolotto e C. Editori	Organzino	1	85 45
	Trame	»	» »
	Greggia	1	98 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	184 26
	Id. nel mese	22	

Il Direttore G. Girardi.

Torino, Tip. Roux e Favale